

AL MINORILE DI TORINO

UNDICI MISURE PER RIVOLTA IN CARCERE

Sono state eseguite ieri in vari carceri italiani dove i giovani sono stati trasferiti dopo la sommossa avvenuta all'istituto «Ferrante Aporti» all'inizio del mese di agosto

COSTRUITA DA FINCANTIERI

Explora II, lusso Msc sul mare



Monica Bottino a pagina 12

Editoriale

La via italiana verso l'impero coloniale

di Aldo A. Mola

L'AFRICA? UN BUCO NERO

Che cosa pensava dell'Africa e dei suoi popoli la generalità degli abitanti dell'Italia a metà Ottocento? Per i più il Continente Nero e la sua popolazione erano terre e genti del tutto sconosciute. L'«Africa» era tutt'uno con i «negri»: un mondo lontano, che non meritava speciale considerazione. Nelle Lezioni di filosofia della storia Giorgio Guglielmo Federico Hegel era stato netto: nell'«Africa interiore», di cui egli non aveva alcuna cognizione scientifica, «la coscienza» non era ancora giunta «alla contemplazione di qualcosa di saldamente oggettivo». Secondo lui, per i negri era «cosa lecita e ovunque diffusa l'uso di mangiare carne umana». «Il divorare uomini quadra, in linea di principio, con l'essenza dell'africanità», tutt'uno con dispotismo, schiavismo, fanatismo, crudeltà e sfrenatezza. In conclusione, «chi vuol conoscere manifestazioni spaventose della natura umana, può trovarle in Africa», un continente «ancora alle soglie della storia del mondo».

Forti di quei pregiudizi, nelle conquiste coloniali, a cominciare dall'Algeria, gli europei si sentirono quindi autorizzati a impiegare metodi ritenuti ripugnanti nei loro conflitti diretti, spesso altrettanto crudeli. In Italia riviste di cultura si fecero tramite di informazioni superficiali su Africa e africani anche dopo l'apertura del Canale di Suez. Negli anni immediatamente seguenti l'annessione del Mezzogiorno giornalisti e memorialisti ebbero altre priorità: narrare tempi e modi della repressione del grande brigantaggio, punteggiata da episodi di ferocia barbarica.

segue a pagina 7

SANITÀ

Tre giorni con Asl3 contro i tumori testa-collo

Monica Bottino a pagina 12

INCHIESTA REGIONE

Toti: «Ho scelto così per me e la mia famiglia»

Servizio a pagina 14

IMPERIA

L'incanto della sfilata delle Vele d'Epoca

Giorgio Di Gregorio a pagina 14

A PARTIRE DAL 21 SETTEMBRE SARÀ AUTOMATICO

Trenitalia, non sarà più necessario validare il biglietto digitale regionale

EVENTI/CULTURA

Oggi la «Festa della nascita» a Venaria

Marchisio a pagina 15

■ Dopo la drammatica rivolta dello scorso agosto al carcere minorile di Torino, che aveva rischiato di trasformarsi in un'evasione di massa, sono arrivati i primi provvedimenti. Sono state infatti eseguite undici misure cautelari in carcere per i giovani detenuti coinvolti nella sommossa all'istituto «Ferrante

Aporti» del capoluogo piemontese.

Secondo quanto si apprende dalle agenzie di stampa, si tratterebbe dei presunti organizzatori e dei principali autori delle violenze avvenute tra il 1° e il 2 agosto.

Carlo Santori a pagina 3

CONFINDUSTRIA PIEMONTE

Amalberto presenta le linee, le attività e la sua squadra



■ Il presidente Amalberto ha presentato le linee di attività e la squadra in Confindustria Piemonte. Il Consiglio di Presidenza ha ratificato le nomine e le «Linee di attività» proposte dal neopresidente. Saranno quattro i vicepresidenti: Laura Coppo, presidente di Confindustria Alessandria; Mariano Costamagna, presidente di Confindustria Cuneo; Gianni Filippa, presidente Confindustria Novara Vercelli Valsesia e Marco Gay, presidente Unione Industriali Torino.

Polito a pagina 11

IN VAL CHISONE E GERMANASCA

Davide Nicco visita i Comuni flagellati dalle forti piogge

■ Il presidente del Consiglio Regionale del Piemonte, Davide Nicco, ha visitato alcuni Comuni della Val Chisone e Germanasca colpiti dalle recenti piogge torrenziali.

Nicco si è recato per un sopralluogo a Fenesselle, Roure, Perosa, Inverso Pinasca, Pinasca, Villar Perosa. San Germano Chisone e Pramollo.

«Sono qui per essere al fianco dei cittadini e degli amministratori dei Comuni duramente colpiti da eventi ormai incontrollabili e imprevedibili. Non possiamo lasciarli soli a gestire criticità così grandi» - ha affermato il presidente. «Ho voluto vedere con i miei

occhi, accompagnato da sindaci e amministratori locali - ha detto Nicco - e rendermi conto di ciò che hanno provocato le forti piogge della scorsa settimana. Parti di questi paesi sono stati letteralmente invasi da detriti e fango, mettendo a dura prova le comunità locali: la situazione di Villar Perosa, credo la più grave, è drammatica e si stimano oltre quattro milioni di euro di danni».

«Il nostro impegno - sottolinea il presidente del Consiglio regionale - deve essere massimo. Siamo qui per ascoltare le necessità dei territori, valutare i danni e pianificare insieme le soluzioni più efficaci».

CUNEO

Una mostra dedicata al Cubo di Rubik

Servizio a pagina 9

NORD PIEMONTE

«Arona insieme on stage»: musica, salute e sport

Usellini a pagina 10

NON ESISTONO IMPRESE FUNEBRI DI TURNO NEGLI OSPEDALI E NELLE RSA.

Chi le consiglia commette un reato, lo dice la legge.

DENUNCIA CHI CONSIGLIA



GIUBILEO
www.giubileo.com



Carlo Santori

■ Dopo la drammatica rivolta dello scorso agosto al carcere minorile di Torino, che aveva rischiato di trasformarsi in un'evasione di massa, sono arrivati i primi provvedimenti.

Sono state infatti eseguite undici misure cautelari in carcere per i giovani detenuti coinvolti nella sommossa all'istituto 'Ferrante Aporti' del capoluogo piemontese.

Secondo quanto si apprende dalle agenzie di stampa, si tratterebbe dei presunti organizzatori e dei principali autori delle violenze avvenute all'interno della struttura detentiva, che nell'occasione era stata seriamente danneggiata.

L'accusa formulata nei confronti degli undici giovani da parte del sostituto procuratore del Tribunale dei minori di Torino, Davide Fratta, sono per il reato di devastazione e saccheggio.

Ad alcuni dei minori sono state contestate anche la violenza e la resistenza a pubblico ufficiale.

Le misure cautelari, emesse dalla gip Roberta Vicini, sono state eseguite in diversi carceri minorili italiani, dove i presunti rivoltosi erano subito stati trasferiti dopo i fatti.

Le violenze all'interno del Ferrante Aporti di Torino scoppiarono la sera tra il 1° e il 2 agosto scorso. I giovani diedero vita a violenti disordini,

EMERGENZA CARCERI

Undici misure cautelari per la rivolta di agosto

Sono state eseguite ieri per la sommossa avvenuta all'istituto minorile «Ferrante Aporti» di Torino



L'accusa per i minori è di devastazione e saccheggio

appiccando incendi e distruggendo celle e aule. Alcune immagini di quanto stava acca-

dendo nel carcere minorile vennero anche pubblicate su Tik Tok, grazie all'uso illegale

da parte dei detenuti di smartphone. Diciotto giovani erano fini-

ti sotto inchiesta per la rivolta, che soltanto grazie al tempestivo intervento della Poli-

OPERAZIONE DEI CARABINIERI

Sgominata banda di spacciatori a Torino

Era dedita anche allo sfruttamento della prostituzione con ragazze dell'Est Europa

Marco Cortese

■ I carabinieri della compagnia di Chivasso (Torino) hanno smantellato un gruppo criminale dedito allo spaccio di sostanze stupefacenti e allo sfruttamento della prostituzione.

Cinque persone sono state arrestate e condotte al carcere Lorusso e Cutugno di Torino: si tratta di un italiano di 49 anni, di una donna moldava di 44 e di tre fratelli albanesi rispettivamente di 36, 34 e 29 anni.

Per altre tre persone, presunti componenti della stessa banda, è scattato l'obbligo di presentazione giornaliero ai carabinieri. Per una quarta complice, infine, è stato stabilito il divieto di dimora a Torino.

Le indagini fanno riferimento a episodi di cessione di stupefacenti e sfruttamento di prostitute, in gran parte provenienti dall'Europa dell'Est, avvenuti nel corso del 2022 nei quartieri nord di Torino, in particolare nella zona di corso Giulio Cesare e di via Reiss Romoli.

I militari dell'Arma hanno avviato l'inchiesta dopo il ritrovamento di una piantagione di marijuana nell'ottobre del 2021, a San Raffaele Cimentina (Torino).

Nel corso di quell'operazione venne arrestato un 46enne residente nel



capoluogo piemontese.

Dall'analisi dei suoi telefoni cellulari, i carabinieri sono poi riusciti a ricostruire anche le attività criminali del resto della banda.

Sempre durante la stessa operazione, i carabinieri della compagnia di Chivasso hanno arrestato anche una ventiquattrenne romena che è stata trovata in possesso di una patente e di una carta di identità palesemente contraffatte.

La donna è stata collocata agli arresti domiciliari.

CON MEZZI STORICI E UNA TESLA MODEL X

La Polizia di Stato al Salone Auto Torino

■ È presente anche la Polizia di Stato al Salone Auto Torino che si conclude oggi alle ore 23 nel capoluogo piemontese, per raccontare la storia dell'industria automobilistica con l'esposizione di modelli storici e moderni, tra le vie e le piazze del centro della città.

La Polizia di Stato ha voluto partecipare all'importante manifestazione con un proprio stand in piazza Solferino, che venerdì scorso, in occasione dell'inaugurazione della kermesse motoristica, è stato anche visitato dal vicepremier Matteo Salvini.

È un'occasione per favorire la vicinanza con la cittadinanza, ma anche per mostrare al pubblico del Salone i mezzi e le tecnologie attualmente in uso, ma anche quelli del passato.

C'è un'Alfa Romeo Tonale, ma sono presenti anche alcuni veicoli storici, ancora presenti nell'immaginario collettivo e nel ricordo di molte persone.

Si può ammirare una Fiat 'Campagnola' costruita nel 1967, il fuoristrada utilizzato nei ser-



vizi di ordine pubblico e dalla Polizia Stradale per il pattugliamento delle zone di montagna e per quelle colpite da calamità naturali.

C'è poi una bellissima Moto Guzzi modello 'Falcone' anno di costruzione 1963, ultima evoluzione del monocilindrico ideato negli

anni Venti e utilizzato sino alla fine degli anni Sessanta dalla Polizia di Stato.

Non poteva poi mancare un'Alfa Romeo 'Alfetta' anno di costruzione 1977, utilizzata nei servizi di polizia stradale, protagonista dei cosiddetti 'anni di piombo' insieme all'Alfa Romeo 'Giulia'.

Infine, in un'ottica di un servizio alla cittadinanza sempre più sostenibile, tra i veicoli in esposizione c'è anche un'autovettura Tesla Model X ad alimentazione completamente elettrica, già in uso, in via sperimentale, alla Polizia Stradale, con tutte le dotazioni e gli allestimenti previsti per i servizi autostradali, ora assegnata alla Sezione della Polstrada di Venezia.

Inoltre, durante la manifestazione, il personale della Polizia Stradale fornisce presso lo spazio espositivo consigli in materia di educazione stradale, illustrando i contenuti della campagna di sicurezza stradale 'Progetto Icaro'.

zia penitenziaria, che richiamò in servizio anche gli agenti liberi, non si trasformò in un'evasione di massa.

Intanto ci sono novità per le carceri piemontesi.

Da lunedì prossimo, la direttrice del carcere di Novara sarà responsabile anche dell'istituto penitenziario di Biella.

La notizia è stata data da una delegazione dei Radicali, che ha visitato ieri mattina la struttura detentiva novarese, composta da Igor Boni, Silvja Manzi e Giovanni Auteri, accompagnati anche da Chiara Tordi ('Più Europa' sezione di Novara), Fabio Mariani (Partito Socialista italiano) e Renzo Stievano presidente associazione 'Il Solco'.

All'uscita dall'edificio di via Sforzesca, Silvja Manzi ha fornito alcuni dati: «Su 166 reclusi, 138 sono definitivi e 28 in attesa di giudizio, il che significa che dovrebbe essere una casa di reclusione, con tutto quello che prevede una casa di reclusione, invece è una casa circondariale che si trova a gestire un numero in maggioranza di detenuti definitivi, con tutto quello che questo comporta».

«Le criticità - ha spiegato - sono specifiche: la mancanza di mediatori culturali e mediatori linguistici, perché c'è una forte presenza di stranieri e molti di loro non parlano l'italiano».

«Vi è la mancanza di docce all'interno delle camere e di acqua calda - ha continuato Manzi - e le stanze ospitano quattro o cinque detenuti. Sarebbe utile anche un presidio fisso di psicologi».

«Altra criticità - ha sostenuto - è quella dell'organico della Polizia penitenziaria, un problema comune a tutti gli istituti». «La presenza di 166 detenuti su una capienza di 157 - ha precisato - rientra nel sovraffollamento».

«Quello che abbiamo visto è una situazione che può essere definita il meno peggio in Piemonte, il che non significa che vada bene» - ha concluso la portavoce radicale.

Infine, sulla doppia direzione carceraria tra Novara e Biella, il radicale Igor Boni ha aggiunto: «Ogni carcere deve avere un suo direttore: impensabile dirigere strutture di questa complessità a tempo parziale».

il Giornale

IL GIORNALE DEL PIEMONTE E DELLA LIGURIA REG. TRIB. DI TORINO N° 655 DEL 29-06-2015
Euro 0,50 non vendibile separatamente da «il Giornale»

Direttore Responsabile
DIEGO RUBERO

EDITORE: POLO GRAFICO S.P.A.
Sede legale: Corso Italia, 25 - 12084 - Mondovì (CN)
Amministrazione - Ufficio diffusione e abbonamenti:
Via G. Agnelli, 3 - 12081 - BEINETTE (CN)
Tel. 0171.39.22.11

REDAZIONI
PIEMONTE
torino.gdpl@gmail.com
nordpiemonte.gdpl@gmail.com

LIGURIA
monica.bottino@polografico.it
diego.pistacchi@polografico.it

STAMPA EDIZIONI TELETRASMESSE:
MONZA STAMPA SPA: Via G. Agnelli, 3 - 12081 -
153 - 20900 - MONZA (MB) - Tel. 039.28.28.82.02

CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÀ:
POLO GRAFICO SPA: Via G. Agnelli, 3 - 12081 -
BEINETTE (CN)
Tel. 0171.39.22.08 - 09 - 10
Mail publicita@polografico.it

TARIFFA MODULO	
COMMERCIALE	Euro 52,00
FINISTRELLA PRIMA PAGINA	Euro 370,00
FINANZIARIA / LEGALE	Euro 80,00
RICERCA PERSONALE	Euro 57,00
ELETTORALE	Euro 52,00
NECROLOGIE	Euro 2,00 a parola
MANICHETTE PRIMA PAGINA	Euro 290,00
PARTECIPAZIONI A LUTTO	Euro 2,00 a parola

Elena Marchisio

APPUNTAMENTI

Ivrea accoglie il Festival della Viticoltura eroica

La manifestazione dedicherà ampio spazio anche ai formaggi d'alpeggio

■ La Città di Ivrea si prepara ad accogliere la terza edizione di 'Eroica - Festival della Viticoltura Eroica e dei Formaggi d'Alpeggio', un evento dedicato all'esplorazione e alla valorizzazione delle tradizioni enogastronomiche delle Terre Alte piemontesi.

Con il patrocinio della Città metropolitana di Torino, dopo i successi delle edizioni del 2022 a Ostana e del 2023 a Pinerolo, il Festival si trasferisce nel cuore del Canavese: un'area strategica per chi desidera scoprire le peculiarità dell'Alto Piemonte e della Valle d'Aosta e i loro prodotti unici.

Con la sua straordinaria Collina morenica della Serra e il suo ricco patrimonio culturale, la città eporediese si pone come un palcoscenico ideale per promuovere le eccellenze enogastronomiche del territorio metropolitano torinese. Una zona caratterizzata da piccole e medie aziende familiari dedite alla produzione di vino e formaggi di montagna, che offrono un'ampia gamma di prodotti di qualità e riflettono le tradizioni locali e hanno un costante impegno per la sostenibilità.

All'interno dell'area denominata 'Canavese', la città di Ivrea rappresenta anche un punto di passaggio obbligato per coloro che desiderano raggiungere la Valle d'Aosta. Ivrea e i suoi dintorni sono luoghi ricchi di mete turistiche cultura-



Gli eventi sono in programma sabato 21 e domenica 22 settembre

li molto interessanti e apprezzate. La varietà di paesaggi, ma anche di prodot-

ti eno-gastronomici - sempre collegati alla cultura materiale di territori ricchi

di tradizioni preservate da un'ampia gamma di piccole e medie aziende familia-

mico approfondirà durante le due giornate dell'evento gli innumere-

ri che ne garantiscono la continuità - genera un appeal che pochi altri competitori possono vantare: sia su scala nazionale che internazionale.

Durante il week-end di sabato 21 e domenica 22 settembre prossimi, la piazza Ottinetti di Ivrea si trasformerà in un vivace spazio espositivo con oltre 25 produttori locali pronti a far assaporare le loro creazioni.

Un corner di professionisti del turismo cosiddetto 'lento' ed enogastrono-

voli percorsi dedicati che si snodano lungo il territorio canavesano.

Nella sala Santa Marta si terranno invece incontri pubblici gratuiti, dedicati alle dinamiche attuali delle Terre Alte e delle economie di montagna, con particolare attenzione alla vita dei margari, ai cibi della tradizione, agli utilizzi delle erbe, al folclore locale e al turismo montano, ma anche alle sfide imposte dai recenti cambiamenti climatici.

I visitatori e le visitatrici avranno la possibilità di interagire con i protagonisti e gli esperti del settore, con le istituzioni e gli imprenditori, arricchendo così la propria conoscenza del patrimonio culturale, storico ed enogastronomico del Canavese.

Alla fine di ogni incontro sono in programma degustazioni a tema.

Le degustazioni guidate che concluderanno ciascuna delle due giornate gratuite, con prenotazione obbligatoria, saranno condotte dall'agronomo e giornalista enogastronomico Alessandro Felis e offriranno l'opportunità di approfondire la conoscenza delle produzioni vitivinicole e casearie locali e le loro proprietà organolettiche.

La ricca selezione dei vini sarà curata dall'Enoteca Regionale dei Vini della provincia di Torino.

Saranno presenti circa trenta i produttori locali presenti alla manifestazione, tra viticoltori e margari.



TERRA

MADRE

Salone del Gusto 2024

26-30 SETTEMBRE

PARCO DORA, TORINO

We Are Nature

Oltre 600 produttori presenti,
500 appuntamenti in programma,
street food, attività per bambini
e famiglie, approfondimenti...

INGRESSO GRATUITO!

Un evento di



Con il patrocinio di



Con il sostegno di



Main partner



terramadresalonedelgusto.com

ECONOMIA

A lato, il presidente
Andrea Amalberto
Sotto, la riunione operativa



Loredana Polito

■ Il presidente Andrea Amalberto ha presentato le linee di attività e la sua squadra in Confindustria Piemonte.

Il Consiglio di Presidenza, nel corso della prima riunione dopo l'elezione di Amalberto, ha infatti ratificato le nomine e le 'Linee di attività' proposte dal neopresidente.

Saranno quattro i vicepresidenti: Laura Coppo, presidente di Confindustria Alessandria; Mariano Costamagna, presidente di Confindustria Cuneo; Gianni Filippa, presidente Confindustria Novara Vercelli Valsesia e Marco Gay, presidente Unione Industriali Torino.

Cinque le deleghe assegnate dal presidente: a Patrizia Paglia (Canavese) va quella per l'automotive; alle attività estrattive Carlo Colombino (Torino), che è coordinatore del gruppo di lavoro; per il Made In Italy, Paolo Barberis Canonico (Biella); per politiche attive del Lavoro e Welfare, Laura Coppo (Alessandria); per la Transizione Digitale, Paolo Conta, presidente pro tempore del Dlih Piemonte.

Il presidente Andrea Amalberto mantiene invece la responsabilità diretta sulle deleghe per: ambiente ed energia; capitale umano; desk Bruxelles; organizzazione e sinergie del sistema Confindustriale piemontese.

Sono invece dieci le Commissioni, per cui sono già stati indicati i rispettivi presidenti: Commissione Aerospazio, Giorgio Marsiaj (Torino), Commissione Agroalimentare, Marco Brugo Ceriotti (Novara Vercelli Valsesia), Commissione Credito e Finanza, Giorgio Baldini (Novara Vercelli Valsesia), Commissione Esg, Marco Piccolo (Torino), Commissione Industria del Turismo (con cultura e turismo di impresa), Laura Zegna (Biella), Commissione Infrastrutture e Urbanistica, Paola Malabaila (Ance Piemonte), Commissione Internationalizzazione ed attrazione investimenti, Alessandro Battaglia (Cuneo), Commissione Multinazionali, Pierpaolo Antonioli (Torino), Commissione Sanità e Scienze della Vita, Alberta Pasquero (Canavese), Commissione Trasporti e Logistica, Alberto Crivello (Torino).

«Nei prossimi quattro anni, metteremo al centro con il presidente della Regione Piemonte e la sua Giunta un percorso di condivisione, relativo a strategie e progetti di politica industriale coerenti con le proposte del Piano industriale del Piemonte di Confindustria Piemont-

CONFINDUSTRIA PIEMONTE

Amalberto presenta linee, attività e squadra

Saranno dieci le Commissioni che si occuperanno dei diversi comparti, quattro i vicepresidenti



te. Il nostro obiettivo è un Piemonte industriale, innovativo, sostenibile, internazionale. Anche in questa prospettiva intendiamo lanciare già dal 2025 un nuovo appuntamento, ovvero gli Stati Generali di Confindustria Piemonte, dove potremo verificare lo stato dell'eco-

nomia regionale e delle dinamiche progettuali in corso», ha spiegato il presidente Amalberto.

Un'ulteriore punto di attenzione saranno anche le partecipazioni regionali, in cui viene chiesto «un rafforzamento del nostro ruolo per la definizione delle strategie, la gestione

delle iniziative e la ricerca di investitori privati. In particolare, penso alle relazioni con Finpiemonte e Finpiemonte Partecipazioni, CeiPiemonte, Csi Piemonte e Ires».

Crescerà anche il coinvolgimento dei parlamentari piemontesi e dei componenti del Governo, au-

mentando i momenti di confronto sia con il Consiglio di presidenza, sia direttamente con le Commissioni di Confindustria Piemonte.

Un lavoro intenso ed esteso, ha spiegato ancora Amalberto, per inserire il Piemonte nel flusso della transizione verso la mobi-

lità sostenibile come piattaforma che crea e realizza soluzioni, non solo per l'utente finale. Per consolidare i settori recentemente vincenti come l'agri-eno-food e alzare il livello della competitività delle filiere storiche come tessile, aerospazio, lusso.

Si vogliono poi cogliere le occasioni nelle life-science, medicina, biotech e salute. Focus anche sull'Intelligenza Artificiale, robotica e big data per favorire la diffusione inter-settoriale nelle specializzazioni locali, anche nel settore pubblico, e guidare la regione nella transizione digitale e tecnologica.

Tra gli obiettivi stabilmente in agenda il completamento del disegno di realizzazione delle infrastrutture, il consolidamento del Piemonte come una piattaforma logistica di terza generazione, l'economia circolare, la sostenibilità e la green economy.

Infine, tra le priorità indicate dal presidente Amalberto, anche il Progetto Migranti, che vuole essere coerente con gli obiettivi del Piano Mattei per l'Africa.

L'intenzione è anche riuscire a promuovere percorsi di istruzione tecnica e formazione professionale allineati con le esigenze del mondo del lavoro per formare e consentire l'ingresso nel nostro Paese di lavoratori qualificati per le nostre necessità e nei settori nei quali risulta complicato reperire manodopera nel Nord Italia. Il coordinamento del progetto sarà gestito da Laura Coppo, presidente di Confindustria Alessandria, insieme alla Piccola Industria e ai Giovani Imprenditori.

Il Consiglio di Presidenza di Confindustria Piemonte risulta pertanto così composto: Presidente: Andrea Amalberto. Vicepresidenti: Laura Coppo, Confindustria Alessandria; Mariano Costamagna, Confindustria Cuneo; Gianni Filippa, Confindustria Novara Vercelli Valsesia; Marco Gay, Unione Industriali Torino. Consiglieri: Alberto Biraghi, Piccola Industria di Confindustria Piemonte; Paolo Conta, Confindustria Canavese; Luigi Costa, Unione Industriale Asti; Paola Malabaila, Ance Piemonte; Andrea Notari, Giovani Imprenditori di Confindustria Piemonte; Michele Setaro, Unione Industriali del Verbano Cusio Ossola; Giovanni Vietti, Unione Industriale Biellese.

NOMINE

Nuovi ingressi nello Xori Group

Importanti ruoli per due manager: Francesca Bencini e Giorgio Giancane

■ Novità Xori Group, importante società torinese che opera nei settori dell'ingegneria, del real estate e della transizione energetica.

Francesca Bencini assume il ruolo di direttrice commerciale della controllata Coresales e Giorgio Giancane quello di ceo di C2R Energy Consulting.

Francesca Bencini, genovese, architetta, con un passato in Giugiaro, Bertone, Pininfarina e, più recentemente in Lombardini22, guiderà la direzione commerciale del Gruppo Xori. La manager risponderà direttamente all'amministratore delegato di Xori Group, Luca Rollino.

Giorgio Giancane, ingegnere laureato al Politecnico di Torino, ha sviluppato un'esperienza pluriennale e internazionale nel settore Energy, lavorando ai vertici di società come Innovatec Group e Irem. In Xori Group ha assunto il ruolo di ceo di C2R Energy Consulting, so-



cietà di ingegneria e consulenza focalizzata sui temi dell'energia e della green transition.

«Il Gruppo Xori – dichiara l'amministratore delegato, Luca Rollino – sta crescendo velocemente e sta migliorando la sua capacità di competere sia a livello nazionale che internazionale. Per questo dobbiamo rafforzare il nostro manage-



ment con figure dirigenziali che abbiano avuto modo di lavorare in contesti sfidanti e fortemente multinazionali».

«Bencini e Giancane – afferma l'ad – rappresentano il meglio nei loro rispettivi settori e siamo certi che sapranno dare un contributo sostanziale alle prossime stagioni del Gruppo».

Hai equipaggiato il tuo team per affrontare la rivoluzione in atto nella gestione dei patrimoni?



CUNIBERTI
& PARTNERS
INTELLIGENZA PATRIMONIALE

“Innovare e formare per mantenere alta la qualità del proprio servizio di investimento”

Le banche territoriali hanno un importante vantaggio rispetto ai grandi gruppi: **coltivano direttamente e con cura le relazioni con i propri clienti**. Tuttavia, la clientela sempre più esigente pone la necessità di disporre di strumenti evoluti e personale altamente formato per la gestione dei patrimoni. Cuniberti & Partners, tramite l'ufficio studi interno ed i forti legami con il mondo accademico, **affianca la dirigenza** della banca nel processo di evoluzione del reparto investimenti con advisory su **strumenti personalizzati** e con una **formazione dedicata** per il front office.



Scopri come ottenere
un vantaggio competitivo
per la tua divisione investimenti
Inquadra il QR Code oppure visita:
www.cunibertipartners.it/istituzionali

CUNIBERTI & PARTNERS SIM SPA

Piazza C.L.N., 255 - 10123 | Torino

Capitale sociale € 600.000

Iscrizione n.313 all'Albo delle SIM

+39 011 024 2026

info@cunibertipartners.it

www.cunibertipartners.it



l'Editoriale

segue dalla prima

(...) NUOVA LUCE DA UN LIBRO

Un nuovo libro di Alessandro Mella, “Leoni senza frontiere. Eroi e combattenti italiani al tempo di Crispi e Giolitti. Dalle sabbie infuocate d’Africa alla lontana Cina, 1885-1914” (Ed. Marvia, 2024), getta nuova luce sulla politica coloniale dell’Italia dopo l’acquisizione della baia di Assab (1882) e lo sbarco a Massaua della spedizione comandata dal generale Tancredi Saletta (1885).

Il volume comprende tre sezioni. Il primo è un florilegio di biografie, accompagnate da sintetiche considerazioni storiche e storiografiche, narrate con perfetto inquadramento del biografato nel suo contesto territoriale, familiare e sociale, preliminare al suo percorso specifico, e conclude con considerazioni morali e, quando opportuno, con le motivazioni delle decorazioni ricevute per la valorosa condotta. Sono “Bozzetti” che richiamano i repertori biografici ottocenteschi di Mariano d’Ayala e di Atto Vannucci e, più indietro nel tempo, alle “vite dei santi”. I “Leoni” passati in rassegna da Mella sono infatti “devoti” di una doppia fede: quella originaria, verso la formazione cristiana, più precisazione cattolica, pressoché unica nell’Italia di metà-fine Ottocento; e quella alla Patria, insegnata nella scuola elementare di Gabrio Casati, Michele Coppino, Francesco De Sanctis, Ferdinando Martini..., e più altrettanto fervore nelle caserme, affollate con la coscrizione e la leva di massa bene descritta da Oreste Bovio nella «Storia dell’Esercito Italiano». In quella Scuola avvenne il prodigio alchemico della fusione tra la prima e la seconda anima della Nuova Italia, sicché la doppia fede non generò una doppia lealtà, né, meno ancora, “doppiezza”.

In una seconda parte, divisa in due sezioni, l’opera condensa interessanti profili di italiani combattenti Oltremare e, arricchita da apparato iconografico, presenta una rassegna delle medaglie commemorative coniate a ricordo della partecipazione alle campagne d’Africa, Tripolitania e Cirenaica, Cina e altre ancora. Vittorio Emanuele III, va ricordato, ampliò le decorazioni con l’istituzione dell’Ordine al merito coloniale, destinato a onorare non solo i militari ma anche i civili che si spesero e si distinsero nell’affermazione della “missione” dell’Italia per la sua affermazione negli spazi extraeuropei, a suo tempo vaticinata da Giuseppe Mazzini.

Infine, l’Opera è completata da apparato documentario e da ricca bibliografia.

Con la misura sommessata che gli è abituale, Mella conduce il lettore alla riflessione storica attraverso i profili di figure apparentemente minori e minime: medici, sacerdoti, artigiani, “piccoli borghesi”, figli di militari o essi stessi già da tempo in servizio, che, per obbligo o per scelta, presero parte alle spedizioni italiane dal Mar Rosso alla Somalia e alla Cina, ove all’inizio del Novecento il governo di Roma riuscì a ottenere la concessione di Tien-Tsin. Lì fu rapidamente edificata una caserma per otto carabinieri: segnacolo della Patria lontana.

Indirettamente Mella propone al lettore molti temi di vasta portata. Ne riassumiamo, riprendendo spunti da un vecchio libro del 1980 dalla sorte bizzarra, tutto composto in bozze ma rimasto per metà inedito perché così si vuol colà ove si puote: gli editori.

ALLA RICERCA DELL’“ALTRA SPONDA”...

La “politica coloniale” era estranea agli Stati preunitari, “Piemonte” compreso, accorpato nel regno d’Italia fra l’aprile 1859 e la primavera 1860. Del tutto fuori orizzonte per quelli direttamente o indirettamente dominati dagli Asburgo d’Austria, lo fu anche per lo Stato pontificio, che invero, e da secoli, aveva il suo “modus” di guardare al di là dei confini di un’Europa che, con la scristianizzazione e la secolarizzazione dilagante, per la Chiesa di Roma si stava facendo sempre più stretta. Continuò a operare con l’evangelizzazione degli “infedeli” (all’epoca convertire era ritenuto un dovere) e i suoi “strumenti”: i missionari che nell’Ottocento assunsero nuove forme organizzative (basti pensare ai padri della Consolata), proprio in funzione dei tempi nuovi. Pio IX, che aveva cognizione personale dell’America meridionale, e Leone XIII, al quale si debbono molte importanti encicliche esplicitamente indirizzate all’“Oriente”, precorsero l’azione coloniale dei governi d’Europa.

Dal 1861 il regno unitario non tardò ad ampliare gli orizzonti. Vi concorsero interessi economici e organizzazioni scientifiche, convergenti nella ricerca di approdi specificamente italiani.

L’espansione dell’Italia Oltremare non risultò felicissima. Negli “Appunti di viaggio sull’Africa italiana” Sidney Sonnino, già affermato per l’inchiesta condotta in Sicilia con Leopoldo Franchetti e futuro presidente del Consiglio e ministro degli Esteri, scrisse che l’Eritrea poteva/doveva essere la soluzione anche della questione meridionale, senza illusorie ipotesi di fraternizzazione con i nativi. Bisognava anzi «tenere sotto ferreo controllo le truppe indigene ed evitare di affidare alte funzioni di comando agli indigeni». A suo avviso sarebbero occorse «parecchie generazioni di dominio nostro prima che si possa seriamente e assolutamente appoggiarci sull’indigeno». Del pari occorreva precorere la colonizzazione con rilevazioni climatologiche, geologiche e idrografiche per individuare le aree valorizzabili a costi compatibili con le risorse di un Paese che al suo interno mancava di infrastrutture e di servizi pubblici essenziali e non poteva allestire Oltremare se non sottraendo risorse al progresso interno. Finire per doversi battere contro insorgenze di indigeni senza scongiurare le tensioni all’interno del regno (i fasci siciliani del 1892-1894 ne furono segnale e banco di prova per il governo Crispi, negli stessi anni impe-

gnato nella prima “guerra d’Africa”) avrebbe sommato due errori dal costo imprevedibile e probabilmente insopportabile.

...MA SENZA UN VERO PROGETTO...

I succosi profili biografici proposti da Mella confermano quanto già era chiaro agli osservatori più acuti e disincantati. Il giovane regno d’Italia imboccò la via della colonizzazione nel Mar Rosso senza un progetto politico maturo e, per di più, senza la valutazione dell’oneroso impegno militare sul quale fondarlo, qualunque esso fosse. L’espansione risultò frutto di improvvisazione, di pulsioni contraddittorie, altalenanti tra entusiasmi e frustrazioni. Mentre alcuni proponevano e praticavano cinicamente la sottrazione delle terre più fertili agli indigeni, spinti verso lande insospite, e così condannati alla fame e all’inimicizia verso i “bianchi”, altri vagheggiavano un’immaginaria armonia tra colonizzatori e colonizzati. Non mancarono certo esperimenti di coesistenza tra stirpi e religioni diverse. Ne fu modello notevole il villaggio allestito dal maggiore Pietro Toselli in prossimità di fortificazioni di fortuna nei pressi di Sagaineti, sulla via verso Asmara, in una plaga che sperava sorridesse in futuro per coltura di cereali e pascoli. Ne scrisse egli stesso: «Si ebbe in breve un piccolo centro di vita: e questa sin da principio prese a svolgersi con opportune e rispettate norme di ordine e di pulizia, alimentando subito un certo benessere, dapprima ignoto a questa gente, tantoché arabi ed abissini, ossia musulmani e cristiani copti, nemici secolari, presentano oggi colà un esempio di tolleranza reciproca, convivendo in perfetta armonia, tranquilli e soddisfatti e disposti a migliorarsi gradatamente.» Il villaggio, allestito «con capanne allineate e disposte a vie regolari, ben distanti fra loro perché godano di aria e di luce», fu arricchito con una chiesetta e con una moschea ove i militari e le famiglie al loro seguito potessero praticare i culti atavici nel reciproco rispetto. Toselli chiese e ottenne che il villaggio avesse nome “Nuova Peveragno” a evocazione del suo cuneese borgo nativo. Fu un’illusione destinata a durare una sola stagione e, sappiamo, anni luce lontana dai metodi praticati decenni dopo da Pietro Badoglio e da Rodolfo Graziani tanto in Cirenaica quanto in Etiopia. Toselli fece parte dei militari animati dalle migliori intenzioni e pronti a sacrificare la vita per l’Italia, come il suo comprovinciale Giuseppe

pe Galliano, nativo di Vicoforte (poi dedicatario di una commossa ode di Giovanni Pascoli), che resistette nell’indifendibile fortino di Macallé e quando ne poté uscire fece involontariamente da battipista al nemico.

...E CON PENURIA DI MEZZI E DI “IDEE”

Di altro avviso fu Antonino Paternò Castello, marchese di San Giuliano: il miglior ministro degli Esteri dell’Italia unita, a giudizio di Vittorio Emanuele III, che se ne intendeva. Iniziato massone nel 1893, viaggiatore e vivido osservatore, in “I fini della nostra politica coloniale” egli scrisse a ciglio asciutto: «L’Italia è una nazione democratica, forse fin troppo [...] la nostra politica coloniale deve essere democratica o non deve essere; essa deve procurare terra e lavoro ai nostri emigranti poveri, conservando loro una patria.» I democratici italiani dovevano pertanto schierarsi a sostegno del colonialismo invece di ergersi a «paladini delle razze inferiori, che i nostri emigranti dovrebbero in parte sostituire, in parte associare all’opera loro, mercé il legittimo esercizio dell’egemonia di razza, come ora avviene, in un regime equo, pratico e fermo, ignoto prima d’ora agli indigeni e da questi apprezzato ed amato». La politica coloniale non doveva servire a «pochi capitalisti» ingordi, né agli africani stessi, ma all’«interesse immediato dei proletari italiani, il quale si tradurrà poscia in interesse generale di tutta la nazione». La “Magna Italia”, inevitabilmente esosa di sacrifici e dolori, si incastonava nella «storia dell’umanità, anzi di tutta l’evoluzione della vita, di cui la storia dell’umanità non è che una fase». La colonia Eritrea era il « vessillo del laborioso e prolifico popolo italiano, campo propizio all’attuazione di un ideale altissimo». Lo pensava anche l’unico “socialista scientifico” italiano, Antonio Labriola, che il lungimirante Luigi Pianciani aveva proposto venisse accolto tra le colonne della loggia “Rienzi” di Roma.

Quella consapevolezza era condivisa anche da personaggi minori e minimi come quelli evocati da Mella. Ma il governo nell’età da Depretis a Giolitti rimase lontano dal promuovere e attuare una politica coloniale all’altezza delle ambizioni dichiarate e dalla volontà/capacità di disporre i mezzi indispensabili per la sua attuazione. Lo scrisse con amarezza Ferdinando Martini in “L’Africa italiana. Impressioni e ricordi”, al suo rientro in Italia dopo gli

anni vissuti da Governatore civile dell’Eritrea. Nella colonia, egli fece osservare, non mancava solo un vero progetto politico, economico, sociale ma era assente l’istruzione per i nativi. A Massaua vi erano due sole scuole, una di monache francesi, finanziata dall’Italia, che tutto insegnavano tranne che l’italiano; un’altra era diretta da Bonaventura Piscopo, frate francescano e cappellano militare (una figura che piacerebbe certo a Mella), intitolata all’eroico e sfortunato De Cristoforis. In questa, «opera e cura d’un privato», si insegnavano «l’italiano, l’arabo, l’amarico, l’aritmetica, la geografia, la storia d’Italia, la fisica elementare, la telegrafia, il disegno, la musica, la ginnastica, l’arte del pompiere e del marinaio e, per non passare il tempo in ozio, vi si esercitavano gli alunni in parecchi altri mestieri. Manca, a dir vero, la storia della Persia. Non furono forse i persiani i primi abitanti di Massaua? La filosofia del diritto penso l’abbiano tralasciata di proposito e con fine accorgimento, affinché i Gabru e gl’Idris, filosofeggiando, non ci dimandino con quale diritto siamo andati a prendere la roba loro...». Quei ragazzi, assai svegli, dovevano leggere «“Il buon parroco”, “La raccolta delle olive” (anche se non avevano mai visto né preti né olive) e un manuale di geografia con notizie su Albenga, Montepulciano, Casalmonteferrato. [...] Ridicolaggini che non metterebbe conto avvertire, se non valessero a provare che noi ci siamo imbarcati nel pelago fortunoso delle colonie, senza preparazione alcuna né morale né materiale». Ministro della Pubblica Istruzione nel primo governo presieduto da Giovanni Giolitti (1892-1893) e trent’anni dopo ministro delle colonie in quello di Antonio Salandra, Martini si era battuto alla Camera contro l’inizio della “politica coloniale” su basi più retoriche che “materiali”, ma riteneva che, fatta la scelta e dopo il sangue versato per conferirle consistenza, occorreva onorare i sacrifici compiuti elaborando un progetto attendibile. Altrettanto osservò Stanley dopo la sconfitta subita dall’Italia ad Abba Garima (Adua) il 1° marzo 1896. Il celeberrimo esploratore elencò gli errori compiuti dall’Italia. All’origine di quella «dolorosa sventura» seppur «non decisiva», vi era lo sconsiderato “modus operandi” della somma di ministri e militari: «Appena conquistato un luogo, desideravate un altro posto avanzato e volgeste i vostri sforzi ad occuparlo. Non agivate più come colonizzatori, ma come conquistatori puri e semplici. I vostri mezzi e i vostri soldati non erano più sufficienti per le vostre speranze.»

Nei dodici anni dallo sbarco a Massaua, gli italiani non avevano elaborato un piano credibile e attuabile. La prosecuzione con gli stessi metodi «sarebbe una impresa di anni ed esaurirebbe non le risorse dell’Italia, ma se fosse possibile, quelle della Triplice Alleanza». Poiché gli venne anche domandato se il costo dell’impresa sarebbe stato compensato, sulla base del secolare modello britannico Stanley concluse: «Una brutale conquista militare di una nazione è l’impresa meno remunerativa che io possa immaginare». Perseverare sulla strada dell’occupazione armata comportava spese insop-

portabili per un Paese gravato da tassazione opprimente e «in triste stato» al suo interno. «Non potete avere l’olio e l’oliva», egli osservò con malcelata ironia.

GIOLITTI “L’AFRICANO” E IL GENERALE GIOVANNI AMEGLIO

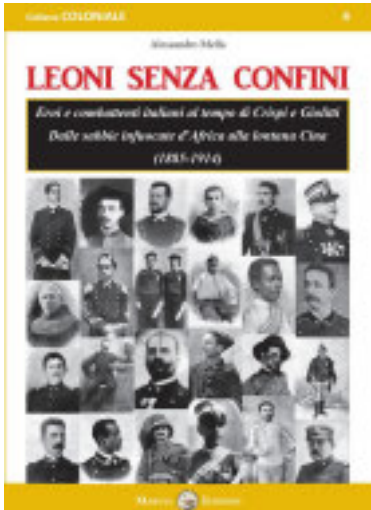
Anche Giolitti “L’Africano” nel settembre-ottobre 1911 sottovalutò clamorosamente il costo della dichiarazione di sovranità dell’Italia sui “vilayet” di Tripolitania e Cirenaica. La guerra divorò risorse nettamente superiori al previsto. Non era stato messo nel conto che, posti dinanzi alla scelta fra turchi e “occidentali”, gli arabi avrebbero optato per la solidarietà islamica. La stipula della pace con Istanbul nel 1912 appagò il “concerto delle potenze” (destinato a crollare due anni dopo) ma non pacificò affatto la Libia, ove le forze militari italiane vennero poi ridotte a un esile velo in poche città della costa, in linea con il criterio giustamente imposto (e disatteso) dal Comandante supremo Luigi Cadorna: l’Italia avrebbe ri-conquistato la Libia sul Carso. Ma mentre egli si batteva per logorare e piegare l’impero austro-ungarico, a conferma del proprio disordine strategico il governo inventò infatti una sua guerra nell’Adriatico orientale e ne sottrasse il comando a Cadorna. Era la mossa peggiore. Allarmò gli “alleati”, motivatamente sempre meno amici.

Alla luce del percorso politico sommariamente evocato a cornice dell’opera di Mella se ne apprezza ancor più il titolo: “Leoni senza confini”, uomini eroici, come insiste l’Autore, sbalestrati in spedizioni militari “di conquista”, dalla sorte spesso tragica, quale fu la prima guerra d’Africa, scandita da nomi evocativi di sconfitte: Dogali, Amba Alagi, Adua... Sulle ripercussioni politiche di quest’ultima battaglia, drammatica per gli italiani, ha scritto pagine esemplari il generale Oreste Bovio, decano degli storici militari, in “Pagine di storia” (d. Roberto Chiaramonte, 2023). L’eco di quelle vicende rimase incombente anche sulla impresa di Libia del 1911-1912. Non appena si cominciarono a registrare episodi negativi (come a Sciarasciat) prevalsero la prudenza e il risparmio di uomini e risorse, mentre il nazionalismo retorico imperversava nei quotidiani, nelle piazze e in Parlamento. Ignari della complessità internazionale del conflitto italo-turco, ultima prova di vera indipendenza dell’Italia in politica estera, i retori chiedevano vittorie immediate e clamorose e l’umiliazione degli indigeni.

Profondamente diverso si manifestò l’abito culturale di Giovanni Ameglio, il liberatore di Rodi e del Dodecanneso. Militare e alto dignitario massonico, bene informato sui costumi dei libici e rispettoso nei loro confronti, con la liberazione di Rodi e del Dodecanneso dal secolare giogo turco egli aprì una pagina nuova nella storia dell’espansione italiana. Agì in perfetta sintonia con Vittorio Emanuele III, re democratico e liberatore pensatore.

Il nuovo libro di Alessandro Mella è dunque di stimolo a una riflessione generale sulla discontinua storia della Terza Italia e aiuta a comprendere perché nel primo quarto del Novecento, senza percepirne lo sbocco, essa abbia imboccato la via verso un regime al cui confronto Depretis, Crispi, Pelloux, Saracco, Zanardelli, Giolitti, Alessandro Fortis e Luigi Luzzatti figurano, quali furono, uomini del Risorgimento illuminato. Dopo il 1922 in Libia e in Etiopia il regime fascista compì grandi passi, “sed extra viam”.

Aldo A. Mola



Alessandro Mella, “Leoni senza confini (1885-1914)”, Marvia Edizioni, settembre 2024. Quarantenne, già autore di numerosi e importanti volumi, tra i quali “Viva l’Imperatore! Viva l’Italia. Le radici del Risorgimento: il sentimento italiano nel ventennio napoleonico” (BastogiLibri), Mella è apprezzato collaboratore dell’“Annuario della Nobiltà Italiana” diretto da Andrea Borella e presidente onorario dell’Associazione di sudi storici Giovanni Giolitti (con sede a Torre San Giorgio, Cn).

SERVIZIO
DIAGNOSTICA
PER IMMAGINI

NUOVO
E POTENTE
strumento
per angiografie

TECNOLOGIE
ALL'AVANGUARDIA
personale qualificato,
fornitori di standing
mondiale

Verifica le nostre
liste d'attesa
su **www.ccbra.it**
tel. 0172 472400

L'ECCELLENZA DELLA CURA

Il servizio di diagnostica per immagini di Casa di Cura Città di Bra, è in grado di eseguire studi sia nell'adulto che in età pediatrica dei diversi organi ed apparati. Macchinari con tecnologia medica avanzata, come la risonanza magnetica 3 Tesla e il nuovo angiografo, combinati con l'elevata professionalità e qualifica dei nostri medici, garantiscono i migliori risultati ai nostri pazienti.

Casa di Cura privata Città di Bra
Via Montenero, 1 | 12042 Bra (CN), Italia
Direttore Sanitario: Dott. Flavio Boraso

— **C/SA
DI CURA
CITTÀ
DI BRA**
ACCREDITATA
CON IL SERVIZIO
SANITARIO
REGIONALE

UN'ESPOSIZIONE PER IL ROMPICAPO CHE HA INCANTATO IL MONDO

A Cuneo la mostra per il 50° anniversario del Cubo di Rubik

Venerdì 20 settembre alle ore 17.30 l'inaugurazione presso lo Spazio Innovazione della Fondazione CRC

■ Venerdì 20 settembre 2024 alle ore 17.30, presso lo Spazio Innovazione di Fondazione CRC a Cuneo (via Roma, 17), avrà luogo l'inaugurazione della mostra "50 anni di Cubo. Ern Rubik e il rompicapo che ha incantato il mondo", con prenotazione consigliata su Eventbrite. L'esposizione, realizzata in occasione del 50° anniversario di Rubik's®, l'originale Cubo di Rubik, è un progetto di CRC Innova, ideato, curato e prodotto da Associazione Culturale Cuadri in collabo-

razione con Spin Master e con il contributo di Fondazione CRC. La mostra rimarrà aperta da sabato 21 settembre 2024 a domenica 27 aprile 2025, dal martedì al venerdì dalle ore 15.30 alle ore 20 e il sabato e la domenica dalle ore 9 alle 13 e dalle 15 alle 20. L'ingresso è libero e gratuito. Per tutta la durata dell'esposizione, è previsto un programma ricco di iniziative collaterali, ad iniziare dalla presenza in mostra, sabato 21 e domenica 22 settembre, dell'artista

Giovanni Contardi, che proporrà ai partecipanti una performance collettiva. Inoltre, sabato 21 settembre, dalle 17 alle 19, sempre Contardi realizzerà un'opera site specific in piazza Galimberti, in occasione del "Cuneo Bike Festival".

La mostra rappresenta il primo evento espositivo europeo dedicato alla storia del celebre Cubo, simbolo di creatività e pensiero logico, fenomeno mondiale che non ha mai smesso di intrattenere le menti curiose di

tutto il mondo e che dall'anno della sua invenzione, il 1974, è stato capace di influenzare non solo il mondo della scienza e della matematica, ma anche di diventare in poco tempo una vera e propria icona pop dal design inconfondibile.

"Dopo il grande successo della mostra sui Peanuts e sul loro inventore Charles Schulz, con l'inizio del nuovo anno scolastico CRC Innova propone un nuovo viaggio alla scoperta del Cubo di Rubik, uno degli ogget-



Ern Rubik

ti più iconici del nostro tempo, con cui ognuno di noi si è misurato nel corso degli anni - commenta Michelangelo Pellegrino, presidente di CRC Innova -. Un gioco che offre numerosi spunti di

approfondimento legati alla matematica e al mondo delle scienze, che i visitatori potranno sperimentare mettendosi 'alla prova' nei diversi ambienti della mostra e attraverso un fitto calendario di appuntamenti ed eventi".

"Il Cubo di Rubik non è solo un oggetto di gioco, un rompicapo che appassiona milioni di persone in tutto il mondo - aggiunge Mauro Gola, presidente di Fondazione CRC -. È un canale particolarmente accattivante per approfondire la conoscenza della matematica e allenare competenze scientifiche che sono alla base del mondo contemporaneo. Per questi motivi la Fondazione CRC ha voluto sostenere, attraverso l'attività di CRC Innova, questa mostra unica, con l'intento di avvicinare il pubblico a un oggetto che, a 50 anni dalla sua invenzione, continua a essere particolarmente attuale e a stimolare la scoperta e la crescita dei talenti nelle giovani menti".

"Come Ern Rubik, la nostra associazione è guidata dalla passione per l'innovazione e dalla volontà di guardare sempre avanti - afferma Andrea Borri, presidente di Associazione Culturale Cuadri -. Con questa mostra, che abbiamo realizzato con grande cura qui a Cuneo, desideriamo offrire al pubblico l'opportunità di esplorare il mondo affascinante del Cubo di Rubik. Il nostro impegno è rivolto al futuro, proprio come il Cubo che continua, a 50 anni dalla sua invenzione, a ispirare e sfidare le menti in tutto il mondo".

"Questa mostra permette di conoscere più a fondo la storia del Cubo di Rubik, scoprendo come in 50 anni sia riuscito a plasmare non solo le discipline scientifiche, ma anche diverse aree della cultura pop nazionale e internazionale, dal design, al cinema, all'arte, fino a diventare una vera e propria icona della cultura di massa - conclude Edgardo Di Meo, General Manager di Spin Master Italia e Grecia -. Celebrare Rubik's®, quindi, significa anche rendere omaggio alla nostra cultura, che non sarebbe stata la stessa senza un oggetto ancora oggi capace di adattarsi ai tempi, miscelando una storia intramontabile a una forte evoluzione verso il futuro".

"BIMBI SICURI"

Un corso gratuito per neogenitori al Punto Meet



I Consulenti familiari dell'Asl CN1, in collaborazione con il Punto Meet e il Comune di Cuneo, organizzano una serie di incontri gratuiti, rivolti ai neogenitori, sulla tematica della sicurezza del bambino nei primi anni di vita.

Il progetto "Bimbi Sicuri" è infatti volto a sensibilizzare i genitori dei più piccoli alla prevenzione degli incidenti domestici e all'uso sicuro dei media a schermo, attraverso una serie di incontri con esperti sul tema. Gli incontri sono gratuiti e, a chi lo desidera, verrà offerto un servizio di baby-sitting con educatrici esperte che si prenderanno cura dei bambini con attività pensate per loro mentre i genitori assistono al corso. Inoltre saranno presenti mediatori ed interpreti che tradurranno in diverse lingue per permettere la partecipazione ad un maggior numero di partecipanti.

Il primo incontro si terrà lunedì 16 settembre alle ore 14 al Polo Punto Meet, in via Leutrum 7 a Cuneo.

Per info: 0171.444.547 o polo.meet@comune.cuneo.it.

ORGANIZZATO DALLA REGIONE PIEMONTE

Provincia, infoday dedicato al bando progetti singoli Interreg Alcotra

Giovedì 19 settembre al Centro Incontri della Provincia a Cuneo

Appuntamento giovedì 19 settembre alle ore 14, al Centro Incontri della Provincia (corso Dante 41 a Cuneo), per l'infoday dedicato al terzo bando per progetti singoli del programma Interreg Alcotra. L'evento è organizzato dalla Regione Piemonte in collaborazione con la Provincia di Cuneo. In apertura il presidente della Provincia e l'assessore alla Montagna della Regione Piemonte porteranno i saluti istituzionali e introdurranno i lavori. Seguiranno gli interventi tecnici per la presentazione del bando. Ampio spazio sarà infine dedicato alla discussione, con l'opportunità per il pubblico di instaurare un confronto diretto e operativo sul lavoro di costruzione dei dossier di candidatura. Per partecipare all'incontro è richiesta la registrazione entro martedì 17 settembre compilando il formulario online al link <https://forms.gle/WvxnY9BuT1fd7Rtr5>

Il bando, aperto fino al 28 novembre per un importo complessivo di 55 mi-



lioni di euro, permette di presentare candidature sui seguenti obiettivi specifici: digitalizzazione, sviluppo delle competenze e specializzazione intelligente, sviluppo delle energie rinnovabili, adattamento ai cambiamenti climatici e prevenzione dei rischi, tutela della biodiversità, mobilità urbana mul-

timodale sostenibile, accesso all'assistenza sanitaria e resilienza dei sistemi sanitari, migliore governance della cooperazione. Per ulteriori informazioni consultare la pagina <https://lc.cx/0IKAD0> oppure scrivere a ufficioprogrammazioneeuropea@provincia.cuneo.it o alcotra@regione.piemonte.it.

INTERVENTI AL VERDE PUBBLICO NELLE FRAZIONI DEL CAPOLUOGO

Borgo Gesso: lavori di potatura e abbattimenti alberi per motivi di sicurezza

■ Sono necessari lavori di potatura per contenere la chioma di un Bagolaro che cresce all'imbocco della Circonvallazione nord, lato sinistro provenendo da Borgo Gesso: le attività di controllo fitostatico hanno infatti evidenziato la necessità di procedere alla messa in sicurezza mediante una potatura di contenimento atta alla riduzione del carico della chioma. Per questo si è dato il via, ieri, alla potatura della pianta, nonostante sia ancora vegetata. I lavori proseguiranno nella mattina di oggi, occupando una corsia della carreggiata che sale verso piazza Torino, per circa due ore, salvo imprevisti.

Stanno inoltre prose-



guendo alcuni interventi per eliminare gli alberi cosiddetti "morti in piedi", iden-

tificati e da abbattere dalle ricorrenti attività di monitoraggio. Anche un ippocasta-

no di Viale Angeli dovrà essere rimosso per motivi di stabilità. Come di consueto, per le piante eliminate c'è un programma di ripiantumazione che ne prevede la sostituzione.

"Ci teniamo a informare sempre i cittadini sugli interventi che facciamo come ufficio del verde", dice l'assessore Gianfranco Demichelis, "perché sappiamo quanta sensibilità ci sia sul tema, e ovviamente ci fa piacere. La città fortunatamente ha tanto verde e questo richiede altrettanta manutenzione. Lavoriamo con attenzione, accompagnati da persone competenti, perché siano garantite sicurezza e ricambio vegetazionale in caso di abbattimenti".

Paolo Usellini

■ «Arona insieme on stage» si svolgerà nel week end del 20, 21 e 22 settembre da Largo Alpini, Lungo Lago Caduti di Nassirya, fino a Largo Vidale e Piazzale Aldo Moro. Main sponsor dell'evento è il Centro Commerciale San Martino, con la partecipazione di ASFAP (l'Associazione per lo Studio e la Terapia delle Flebopatie e Arteriopatie Periferiche) e SitVerba, specializzata nel mondo della costruzione di impianti, macchinari e infrastrutture per l'industria e il terziario. «In qualità di main sponsor - spiega l'imprenditore Davide Zanchi - abbiamo aderito immediatamente e con grande entusiasmo dato l'elevato contenuto culturale, sociale ed educativo di tutta la manifestazione». Un evento organizzato interamente da giovani aronesi che si prospetta come il primo di una lunga serie, in grado di coinvolgere Arona, ma anche tutti i territori limitrofi, da Novara al Vco e tutto il nord Italia. Venerdì 20 settembre sul palco di 120 mq. allestito in piazzale Aldo Moro ci sarà il susseguirsi delle esibizioni delle scuole di danza, ballo, musica, canto, artisti locali e dj emergenti con musica commerciale ed elettronica, con inizio alle ore 16.30 ad ingresso gratuito, fino alle 24. In scaletta anche la presentazione e la premiazione di alcune associazioni sportive aronesi. L'evento proseguirà sabato 21 settembre dalle ore 10 alle 18 con la Festa dello Sport: in Largo Vidale ci saranno le esibizioni di moltissime associazioni sportive locali: la Lega Navale Italiana, agility dog, parkour, arti marziali, atletica, ballo, basket, calcio, ginnastica artistica, nuoto, scacchi, tennis, volley, «Da Move» (l'unica Crew italiana di sport freestyle) e una velleggiata del Basso Verbano. «Le associazioni sporti-

DAL 20 AL 22 SETTEMBRE

«Arona insieme on stage»: musica, salute e sport

Una «tre giorni» all'insegna della musica, della prevenzione, dello sport e del sano divertimento

ve hanno risposto con grande entusiasmo e ne siamo orgogliosi - racconta Alessandra Marchesi, Assessore allo Sport e Cultura del Comune di Arona -. La nuova location scelta per rappresentare le associazioni sportive è un'occasione inedita per promuovere le attività di tutte le associazioni sportive del territorio e coinvolgere il pubblico con dimostrazioni e prove pratiche grazie allo spazio a disposizione. Avremo il piacere di ospitare anche la judoka italiana alle Olimpiadi di Rio 2016 Valentina Moscatelli e i Da Move, l'unica Crew italiana di sport freestyle che contempla il campione del mondo di trial». Sabato 21 settembre, a partire dalle ore 20 sempre in piazzale Aldo Moro, altri 10 artisti e djset animeranno la serata in attesa dell'esibizione del rapper di fama internazionale Clementino, il cui concerto live con la sua band durerà circa due ore, unica data scelta dal cantante nel nord Italia. A seguire un altro dj chiuderà la serata (in allegato elenco di chi si esibirà venerdì e sabato). I giovani consiglieri Andrea Marcello Arigoni, l'Assessore Davide Casazza e Francesco Paolo Provicoli organizzatori dell'evento si sono occupati dell'allestimento del palco per accogliere sabato 21 a partire dalle ore 20 il concerto a paga-



La presentazione dell'evento con al centro il sindaco Gusmeroli

mento (con possibilità di acquisto dei biglietti sul sito ciaoickets e presso l'Ufficio Turistico) del grande artista e rapper Clementino. Nell'ambito della manifestazione, il Comando di Polizia Municipale di Arona, la Prefettura di Novara, con la Polizia di Stato, l'Arma dei Carabinieri, il 118 e la Croce Rossa hanno organizzato per la giornata di sabato un incontro in Largo Alpini per sensibilizzare su temi della sicurezza stradale dal titolo «La vita non si beve», dalle ore 10 alle 12.30, focus dell'incontro sarà l'accertamento e le

conseguenze della guida in stato d'ebbrezza e alcune importanti testimonianze di genitori. Dalle 15.30 alle 18.30 si svolgeranno delle prove con simulatore della guida in stato d'ebbrezza, dimostrazioni di attività di primo soccorso e alcol test. Per partecipare alla manifestazione sarà necessario iscriversi con il QR CODE stampato sul volantino che pubblicherà l'evento. Venerdì, sabato e domenica grande spazio alla Croce Rossa, Comitato di Arona e Lesa, con iniziative volte all'informazione, alla prevenzione e al volontaria-

to: «Per noi è un evento molto importante - spiega il Presidente Davide Zanchi - perché solo con la prevenzione la nostra società ha la possibilità di crescere sana. Puntiamo a fare informazione sulle attività più comuni svolte dalla Croce Rossa (come per esempio l'ambulanza che è il nostro servizio di base, in accordo con le Asl e il 118), ma vogliamo far conoscere molte altre attività di carattere sociale altrettanto importanti, come il soccorso, l'assistenza a manifestazioni ad eventi, la distribuzione e il servizio di raccolta vive-

ri nei Comuni in cui operiamo, il telesoccorso, le telefonate a persone anziane iscritte ai nostri registri per sapere come stanno, o se hanno particolari esigenze, o per farle sentire meno sole. Il nostro obiettivo è quello di sensibilizzare l'opinione pubblica a svolgere delle attività che vanno oltre l'assistenza in ambulanza, che toccano un'area sociale altrettanto importante. Abbiamo bisogno di persone che si possano impegnare in tanti ambiti di competenza sociale altrettanto importanti. I giovani che operano con noi - prosegue Zanchi - hanno dai 14 anni in su e svolgono attività di sensibilizzazione sull'uso di droghe, alcool, comportamenti sessuali pericolosi e molto altro. Siamo presenti anche nelle scuole primarie e secondarie con giochi per bambini, per abituarli a non aver paura: utilizzando un semplice peluche riusciamo a passare un messaggio importante in maniera scherzosa ed ironica. Senza dimenticare l'unità di soccorso in acqua ad Arona e Lesa, con la convenzione con i Comuni rivieraschi del basso Verbano per la sorveglianza e l'assistenza sulle spiagge e in acqua, in accordo con la Guardia Costiera. Ma anche in montagna, nelle caverne, sulle piste da sci». Nel corso della manifestazione, nell'ambito delle iniziative di informazione e prevenzione delle patologie vascolari, l'associazione ASFAP (Associazione per lo Studio e la terapia delle Flebopatie ed Arteriopatie Periferiche) svolgerà un'attività di screening ecodoppler delle carotidi in soggetti selezionati. Sarà anche allestita una sessione pubblica di informazione sulle patologie cardiovascolari e sulla loro prevenzione. Saranno poi allestiti dei gazebo di Avis, Protezione Civile, Alcolock, Aib, Antincendio e Fiab Vco Alto Vergante in occasione della settimana europea della mobilità sostenibile. Conclude il sindaco, Alberto Gusmeroli: «Siamo orgogliosi di ospitare nella nostra città il primo evento di questa portata, grazie alla partecipazione attiva della Croce Rossa, delle associazioni sportive, della Prefettura e soprattutto dei giovani a cui è stata affidata l'organizzazione. Per un intero fine settimana la musica, le associazioni e lo sport animeranno Arona, con tre giornate all'insegna del divertimento, ma anche della prevenzione, della salute, dell'attenzione ai temi giovanili e dello sport. Siamo felici della partecipazione attiva di tante le associazioni musicali, artistiche e di danza di Arona. Godere della musica dal vivo in piazzale Aldo Moro è una bellissima opportunità per tutti, visitatori e giovani. Un evento nuovo dove la parola «insieme» si riempie di contenuti». Biglietti acquistabili al link: <https://www.ciaoickets.com/it/biglietti/clementinolive-con-band-aron>, oppure presso l'Ufficio Turistico.

APPUNTAMENTO VENERDÌ 20 SETTEMBRE DALLE 17 IN PIAZZA PUCCINI, GIÀ PIÙ DI 200 GLI ISCRITTI

Pigiama Run 2024: per la prima volta a Novara la corsa e camminata in pigiama di LILT a sostegno dei bambini malati di tumore

■ Sono già più di 200 gli iscritti alla «Pigiama Run» di Novara, la corsa e camminata in pigiama a sostegno dei bambini malati di tumore e delle loro famiglie che si terrà per la prima volta in città venerdì 20 settembre.

L'iniziativa di Lilt prevede l'apertura del village di intrattenimento e accoglienza in piazza Puccini alle ore 17. Alle ore 19 la partenza in contemporanea con altre 40 città italiane. L'evento è organizzato a livello locale dalla Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori Associazione Provinciale di Novara ODV con il Comune di Novara e con diverse associazioni che collaborano in rete con LILT Novara.

Giunta alla sesta edizione, la manifestazione ha lo scopo di informare sui tumori pediatrici e si svolge in tutta Italia a settembre, mese che in tutto il mondo è dedicato al gold ribbon, il nastro d'oro simbolo della sensibilizzazione sulle forme di cancro che colpiscono i più piccoli. Ogni anno in Italia sono circa 1500 i bambini e 1000 i ragazzi che si ammalano di tumore.

«La Pigiama Run - commenta Giuseppina Gambaro, Presidente di LILT Novara - è un evento di solidarietà per manifestare affetto e vicinanza ai bambini che stanno tutto il giorno in pigiama negli ospedali e alle loro famiglie. Ma a Novara è anche un'importante occasione di collaborazione tra as-

sociazioni. Saranno con noi infatti UGI (Unione genitori italiani contro il tumore dei bambini, ndr) Novara, ABIO (Associazione per il bambino in ospedale, ndr) Novara e Il pianeta dei Clown nell'ambito pediatrico, Polisportiva San Giacomo e molte altre associazioni a testimoniare quanto sia importante lavorare in rete per il bene comune. I fondi raccolti permetteranno di erogare servizi fondamentali e necessari attraverso l'elargizione di sussidi economici per le famiglie più fragili con bambini malati di tumore su segnalazione dell'Istituto di Oncologia Pediatrica grazie alla disponibilità della professoressa Ivana Rabbone, direttrice della Struttura di Pediatria dell'AOU Maggiore della



Carità di Novara, delle Associazioni pediatriche del territorio a noi collegate in rete e in modo particolare da UGINovara oltre che dei Servizi sociali».

Testimonial dell'edizione no-

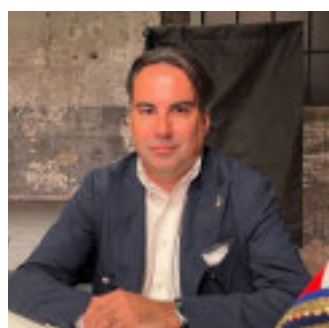
varese saranno le giocatrici della Igor Volley Novara, lo scrittore Alessandro Barbaglia e il creator funambolo Turbo Paolo. Saranno nuovamente testimonial a livello nazionale Edoardo Stoppa e Julia-

na Moreira.

A Novara venerdì 20 settembre l'appuntamento è in piazza Puccini, dove dalle ore 17 aprirà il Village che accoglierà tutti i partecipanti con attività ludico ricreative oltre che musica e intrattenimento a cura di Radio City4You, media partner dell'evento. Alle ore 19 la partenza: il percorso, lungo circa 4 km, attraverserà le vie del centro storico e il Parco dei Bambini per tornare poi in piazza Puccini per un momento di festa e aperitivo in musica. La manifestazione si terrà anche in caso di maltempo. La Pigiama Run è aperta a tutti, adulti e bambini, associazioni sportive, corridori e non, le parole d'ordine sono divertimento, benessere e solidarietà.

DOMODOSSOLA

Inaugurate le nuove aule al Marconi Galletti Einaudi, esempio tangibile dei risultati della legge regionale sui canoni idrici



Alberto Preioni

■ Presso l'Istituto «Marconi Galletti Einaudi», si è tenuta l'inaugurazione delle nuove aule, realizzate in larga parte grazie ai fondi derivanti dai canoni idrici. L'evento rappresenta un momento significativo per il territorio e una dimostrazione concreta dei risultati ottenuti grazie all'applicazione della legge regionale 19/2020 a prima firma Preioni, frutto della scorsa legislatura regionale dopo venti anni di battaglie, che prevede che il 60% dei canoni idrici riscossi dalle grandi derivazioni idroelettriche venga trasferito

dalla Regione alla Provincia, generando così risorse fondamentali per il territorio (oltre a 4 milioni di specificità montana all'anno). Preioni ha espresso grande soddisfazione, sottolineando come questo intervento rappresenti un esempio tangibile degli effetti positivi che questa legge ha sul territorio, favorendo lo sviluppo e il benessere della comunità locale.

«La legge regionale 19/2020 è una vittoria per tutto il Verbano Cusio Ossola», ha dichiarato Preioni. «Grazie a questo strumento,

possiamo restituire al territorio risorse fondamentali, destinate a progetti concreti come questo. Mi rammarica non aver potuto prendere parte all'inaugurazione, ma i miei impegni istituzionali, in particolare la partecipazione al tavolo di crisi relativo alla situazione Barry Callebaut, mi hanno impedito di essere presente. Rimane comunque per me motivo di orgoglio vedere i frutti di una legge che ho fortemente sostenuto, e che oggi offre un esempio di contributo concreto, al nostro territorio».

MEDICINA e SALUTE

Monica Bottino

■ «Sono circa 10mila ogni anno gli italiani che scoprono di avere un tumore-testa collo: si tratta di un tipo di cancro più diffuso di quanto si pensi, ma se diagnosticato precocemente si può arrivare alla guarigione nell'80-90 per cento dei casi». Il dottor Marco Barbieri, direttore della Struttura Complessa di Otorinolaringoiatria di Asl3, all'ospedale Micone di Sestri, racconta a che punto siamo con la diagnosi precoce e le terapie, e lo fa in occasione della campagna internazionale di screening «Make sense» che si svolge in tutta Italia da domani al 21 settembre, evento promosso dalla European Head and Neck Society. A Genova, alla Asl3, la sua équipe sarà impegnata in tre giornate di screening oncologico che si svolgeranno nei giorni 17, 18 e 19 settembre proprio presso l'otorinolaringoiatria del Micone, dalle 12 alle 16. La visita si compone di un'anamnesi e un approfondimento endoscopico se necessario per verificare eventuali problematiche. Per prenotare occorre inviare una mail a orl.sestri@asl3.liguria.it, «ma garantiremo comunque la presa in carico anche per le persone che non dovessero trovare posto in quelle tre giornate, o che magari, anziani, non hanno dimestichezza con la posta elettronica», dice il medico che è una new entry dell'azienda sanitaria genovese dopo 30 anni trascorsi al San Martino.

Dire tumori della testa e del collo è un modo di descrivere qualsiasi tipo di tumore che origini nella regione della testa o del collo, ad eccezione di occhi, cervello, orecchie ed esofago. Di solito nasce nelle cellule delle superfici di rivestimento, come la mucosa di bocca, naso e gola. Ci sono più di 30 aree all'interno della testa e del collo in cui il cancro può svilupparsi.

Quali sono i sintomi che devono allarmare?

«Dolore alla lingua, ulcere che non guariscono in bocca, o macchie rosse o bianche in bocca, dolore alla gola, raucedine persistente, difficoltà a deglutire, tumefazioni nel collo, naso chiuso da un lato anche con perdita di sangue sono tutti sintomi che - se persistono oltre le tre settimane - devono condurre la persona che li presenta a farsi vedere da uno specialista. È evidente, infatti, che si tratta di sintomi anche di altri problemi decisamente meno gravi».

Ci sono fattori di rischio?

«Il fumo e l'alcol sono fattori di rischio per questo tipo di tumore, insieme con l'Hpv: l'incidenza di cancro alla gola è in aumento a causa di alcuni sottotipi di questo virus».

Quello contro il quale esiste il vaccino proposto agli adolescenti?

«Sì, il vaccino copre la maggior parte di questi sottotipi, non tutti. Inoltre la campagna vaccinale è recente e ci sono giovani sotto i 40 anni che non sono vaccinati. L'incidenza di tumori della testa e del collo



IL FUMO
è un fattore di rischio
insieme con l'alcol
per i tumori testa-collo

ASL 3 ADERISCE ALLA CAMPAGNA MONDIALE «MAKE SENSE»

Tumori testa-collo: tre giorni di screening all'ospedale Micone

*Marco Barbieri, direttore dell'Otorinolaringoiatria di Asl3:
«Se diagnosticati presto si guarisce nell'80-90% dei casi»*



Una seduta di terapia. A destra il dottor Marco Barbieri, direttore della SC di Otorinolaringoiatria di Asl3, presso l'ospedale di Sestri

correlati all'Hpv sta aumentando velocemente in tutto il mondo, si tratta di pazienti generalmente più giovani, in buona salute, che possono anche non presentare una tipica anamnesi di abuso di tabacco e di alcol».

Quali sono le novità per diagnosi e cura?

«Con l'applicazione in en-

doscopia della fibra ottica siamo in grado di effettuare controlli efficaci che segnalano un'eccessiva vascolarizzazione di alcune parti della gola che nascondono un tumore anche se non ha ancora dato sintomi».

È difficile accedere a questi controlli?

«Assolutamente no, di soli-

to lo specialista esperto, durante la visita, se si accorge che qualcosa non va, può procedere immediatamente a effettuare il controllo endoscopico, che non richiede una preparazione da parte del paziente e si fa ambulatorialmente».

Aderendo alla campagna «Make Sense» offrite la possibilità dello screening gra-

tuito e aperto al pubblico. Di solito le liste di attesa per le visite come sono?

«Grazie alla direzione di Asl3 posso contare su tre medici in più e abbiamo raddoppiato l'ambulatorio. Diverso il discorso potenziamento delle sale operatorie: mancano anestesisti e infermieri, qui come altrove».

PRIMO AVVIO IN REGIME DI BASSA COMPLESSITÀ

Cairo: riaprono le sale operatorie

All'ospedale San Giuseppe le attività chirurgiche ripartiranno l'8 ottobre

■ All'ospedale San Giuseppe di Cairo Montenotte riaprono le sale operatorie. Le attività chirurgiche ripartiranno l'8 ottobre con interventi a bassa complessità, con un primo avvio in regime di Day Surgery. La riapertura delle sale operatorie rappresenta il frutto di un investimento complessivo di 2,5 milioni di euro. «In questa fase iniziale - spiega il direttore generale Michele Orlando - l'attività chirurgica interesserà le specialità di chirurgia della mano, chirurgia generale, chirurgia dermatologica, chirurgia plastica che sarà programmata con una seduta operatoria a settimana. L'obiettivo è quello di passare a due sedute settimanali nel breve periodo. Un ulteriore passo significativo per l'Ospedale San Giuseppe sarà l'attivazione di una nuova TAC. Una volta operativo il nuovo macchinario, sarà possibile eseguire esami con mezzo di contrasto».



Per Luca Garra, direttore del Dipartimento Tecnico Sanitario dell'Asl «a riapertura delle sale operatorie è un traguardo che perseguiamo da tempo». «L'azienda - precisa - si è impegnata fortemente per garantire questo risultato, permettendo così di rispondere alle esigenze dei pazienti che attendono di essere sottoposti a interventi per patologie minori. Questo importante passo avanti è frutto della collaborazione e dell'impegno di tut-

to il personale dell'ospedale di Cairo, dei nostri chirurghi e degli anestesisti». Luca Corti, direttore del Distretto sanitario delle Borromei precisa invece che «il personale abbia sempre provveduto alla manutenzione delle apparecchiature presenti, e come la Tac di prossima installazione unitamente alla presenza dell'anestesista porterà benefici anche sul fronte delle liste d'attesa». «Fondamentale - secondo Claudio Spena, medico del dipartimento di Anestesia e Rianimazione Levante - è l'intervento dell'anestesista anche per gli interventi di bassa complessità, soprattutto per la gestione del dolore, e come sia stato messo a punto un piano per la gestione dell'evento inatteso. In caso di necessità è stata la possibilità di ricovero presso l'ospedale San Paolo di Savona con letti dedicati».

GDG

ASL2 SAVONESE

Attività fisica nella lotta al Parkinson



Alassio. Rallentare il decorso della malattia conservando il più possibile le capacità motorie e cognitive essenziali per una soddisfacente qualità della vita a lungo termine. Ai pazienti affetti dalla malattia di Parkinson (in fase non avanzata di malattia), in accordo con le evidenze scientifiche tratte da linee guida internazionali, vengono proposte sedute di Attività Fisica Adattata anche ad Alassio in collaborazione con Gesco. Il progetto è stato attivato presso l'Asl 2 il 15 gennaio 2023 e nel successivo mese di ottobre è stata inaugurata la sede di Alassio presso il Palazzetto dello Sport "Lorenzo Ravizza". È ripartita una attività con cadenza bisettimanale, sedute di 1 ora, per 11 mesi l'anno. Le modalità di accesso prevedono la compilazione del modulo di iscrizione da parte del Mmg o medico specialista che si può scaricare dal sito dell'Asl2 Savonese a cui segue una valutazione funzionale svolta da un fisioterapista dell'Asl2, con le indicazioni per l'inserimento nel corso Afa Parkinson, previa prenotazione al numero 0182 546239. I corsi sono organizzati dall'Asd in Movimento, accreditata con l'Asl 2 Savonese (referente aziendale per Attività Fisica Adattata Francesca Zucchi Fisiatra SSD Attività Riabilitative Levante). La fisioterapista di riferimento per il Dss Albenganese è Caterina Rosso, e l'insegnante Afa Parkinson Marian Mocanu. I costi del corso sono di 25 euro per iscrizione e assicurazione; 30 euro la retta mensile. Con Isee al di sotto di 12 mila euro il corso e l'iscrizione sono gratuiti. Un totale di partecipanti in Asl2 di circa 70 persone, per la sede di Alassio 25 persone (il gruppo più numeroso). «L'attività fisica adattata - spiegano gli istruttori - è un percorso non sanitario, svolto in luogo deputato allo sport per tutti. L'esercizio fisico proposto è aerobico, vigoroso, con impegno cognitivo. Si utilizzano compiti a doppio comando in associazione a stimoli visivi e uditivi (metronomo, ritmo musicale, ecc.)». «Per curare adeguatamente persone affette dalla malattia di Parkinson, oltre al necessario amore, si richiedono anche conoscenze e competenze non trascurabili - dice Roberta Zucchinetti, presidente del consiglio comunale di Alassio e consigliere con delega allo Sport - Accompagnare queste persone in un percorso formativo ben strutturato ci è sembrato di grande attualità e importanza per un Comune come Alassio da sempre attento a queste tematiche».

GDG



IL LUSSO SUL MARE

Monica Bottino

■ Quando l'eleganza naviga sul mare, insieme alla sostenibilità e a quell'innovazione tecnologica che fanno grande il nostro Paese, allora probabilmente siamo su una nave Explora Journeys, il marchio di lusso recentemente lanciato dal Gruppo Msc Crociere. La compagnia e Fincantieri, l'altro giorno, a Sestri Ponente, hanno celebrato in una sola giornata un tris di eventi di assoluto rilievo: la consegna della nuova nave Explora II, la posa della moneta di Explora III e il taglio della lamiera di Explora IV. Con l'obiettivo di arrivare a una flotta di sei navi, la prima delle quali è stata consegnata a luglio 2023. Realizzate tutte in Italia da Fincantieri, le navi hanno richiesto un investimento complessivo di oltre 3,5 miliardi da parte di Msc, di cui circa 500 milioni per Explora II. L'impatto di tale investimento sull'economia del Paese supera 15 miliardi di euro, garantendo importanti ricadute sull'indotto e migliaia di posti di lavoro. La costruzione di ogni singola unità richiede infatti oltre sette milioni di ore lavorate e un'occupazione media di 2.500 persone per due-tre anni. La cerimonia, cui hanno partecipato il viceministro delle Infrastrutture **Edoardo Rixi**, il sindaco di Genova **Marco Bucci**, il presidente esecutivo della divisione crociere del gruppo Msc **Pierfrancesco Vago**, l'amministratore delegato di Fincantieri **Pierroberto Folgiero**, ha segnato per Explora II il momento di prendere il mare, per Explora III la posa della chiglia con le monete beneauguranti e per Explora IV l'avvio della costruzione. «Siamo lieti di proseguire la nostra crescita nel segmento del lusso, prendendo oggi in consegna la seconda di sei navi Explora Journeys, mentre la terza e la quarta sono già in costruzione in questo cantiere - ha detto il presidente Vago -. Tali unità rappresentano una combinazione di innovazione e sostenibilità, e sono parte di un importante piano di espansione del nostro nuovo marchio europeo di lusso. Esse rafforzano inoltre la nostra partnership di lungo termine con Fincantieri, iniziata 10 anni fa, che al momento prevede la consegna di ulteriori quattro navi entro il 2028, oltre alle sei già consegnate fino ad oggi. La costruzione delle navi Explora Journeys gioca un ruolo decisivo sia a livello locale, rafforzando il settore cantieristico e l'economia di Genova e della Liguria, sia a livello nazionale per le importanti ricadute economiche e occupazionali assicurate all'intero Paese». Le navi Explora Journeys sono altamente innovative e all'avanguardia dal punto di vista del design e della tecnologia navale. Rappresentano il meglio del Made in Italy e ne sono Ambasciatrici sui mari di tutto il mondo. Msc è, al pari di Fincantieri, fortemente impegnata sui fronti dell'innovazione, della ri-

MERAVIGLIE DEL MARE
Costruite tutte in Italia da Fincantieri, grazie a un investimento complessivo di MSC pari a oltre 3,5 miliardi di euro che assicura un impatto economico sul Paese superiore a 15 miliardi e migliaia di posti di lavoro

INNOVAZIONE TECNOLOGICA, SOSTENIBILITÀ ED ELEGANZA

Fincantieri e Msc fanno tris con le navi Explora Journeys

Nello stabilimento di Sestri consegnata Explora II, posa della moneta di Explora III e taglio della lamiera di Explora IV

cerca e dello sviluppo. Le unità del segmento lusso non fanno eccezione. Quattro di esse - tra cui Explora III ed Explora IV, attualmente in costruzione sempre nello stabilimento di Sestri Ponente - saranno alimentate infatti a gas naturale liquefatto (Gnl). Tutte le unità sono inoltre pronte a utilizzare il bio-Gnl e il Gnl sintetico rinnovabile, non appena essi saranno disponibili su larga scala per il settore marittimo. Anche le ultime due navi - Explora V ed Explora VI, in consegna nel 2027 e nel 2028 - prevedono l'alimentazione a gas naturale liquefatto. È inoltre allo studio un progetto per equipaggiarle entrambe con grandi celle combustibili in grado di trasformare il Gnl rinnovabile in idrogeno, riducendo così ulteriormente le emissioni. «Siamo orgogliosi di consegnare Explora II, che rappresenta non solo un avanzamento tecnologico, ma anche un simbolo della nostra visione per un futuro sostenibile e innovativo, oltre che uno straordinario esempio di design italiano - ha sottolineato Pierroberto Folgiero, amministratore delegato e direttore generale di Fincantieri - La partnership con Msc, consolidata con la costruzione delle iconiche navi Explora Journeys, dimostra la leadership di Fincantieri nel segmento delle crociere di lusso. Insieme al Gruppo Msc, continuiamo a ridefinire gli standard di eccellenza e sostenibilità per l'industria navale mondiale, attraverso la sperimentazione di tecnologie che spingeranno ancora più avanti i confini dell'innovazione. Questo è il Made in Italy dell'ingegno che vogliamo proiettare tecnologicamente nel futuro, anche accelerando il nostro impegno per modernizzare



I vertici di Msc e Fincantieri, con il ministro Rixi e il sindaco Bucci e la comandante Serena Melani



A sinistra Biagio Mazzotta nuovo presidente Fincantieri insieme con le maestranze e a destra l'ad Folgiero

i cantieri e valorizzare il lavoro nel nostro Paese creando la 'testa-d'opera' del futuro».

All'evento non è mancata la presenza del viceministro alle Infrastrutture e ai Trasporti Edoardo Rixi che ha rimarcato come le navi Explora Journeys rappresentino «la massima espressione di ingegneria navale e design. Il contributo di Fincantieri è stato fondamentale per la realizzazione di queste navi innovative, che rispondono alle

più elevate aspettative di qualità e affidabilità, consolidando ulteriormente la posizione dell'Italia tra i leader globali nel settore della cantieristica navale».

Progettata e costruita sotto la sorveglianza in classe Rina, Explora II ha ottenuto diverse notazioni aggiuntive volontarie grazie al design pensato per la sostenibilità ambientale e il comfort dei passeggeri. La nave ha ricevuto la notazione «Green Plus» per le elevate prestazioni

ambientali e quella «Comfort Noise and Vibration» per i bassi livelli di rumore e di vibrazioni che garantiscono il massimo comfort a bordo. Explora II vanta inoltre la notazione «Dolphin», che riconosce la riduzione al minimo del rumore prodotto dalla nave nel rispetto delle aree marine ecologicamente sensibili, e la certificazione secondo il Polar Code C che le consentirà di navigare nelle regioni polari.

Il sindaco Marco Bucci intervenuto all'evento, da buon velista ha augurato «buon vento!». «Genova, la Liguria e Fincantieri - ha detto il primo cittadino - si confermano un'eccellenza a livello mondiale nel settore crocieristico. Abbiamo assistito, nello storico stabilimento di Sestri Ponente, alla cerimonia di consegna della nuova Explora II, alla saldatura della moneta di Explora III e al taglio della lamiera di Explora IV, tre nuove navi di lusso del gruppo Msc.

Tre imbarcazioni progettate



PIERROBERTO FOLGIERO
Ad e direttore generale Fincantieri

«La nave che presentiamo oggi rappresenta il simbolo della nostra visione per un futuro sostenibile

e realizzate nei nostri cantieri, simboli di innovazione, tecnologia e sostenibilità a livello internazionale. Un orgoglio per la nostra città». Molto bella, infine, anche la dedica affidata ai social da parte dei lavoratori. «Dicono che con il tempo ci si abitua a tutto, che ciò che prima si amava poi diventi normale, ma dopo oltre 230 anni di storia e tantissime navi consegnate in tutto il mondo, per noi l'emozione è sempre forte come la prima volta - si legge - Sarà la passione, il desiderio di innovare, l'instancabile spinta verso l'eccellenza e la soddisfazione di regalare al mare la nave verde e digitale del futuro. Sarà che amiamo il nostro mestiere, e per questo le splendide immagini della consegna di Explora II, con il nostro presidente ed il nostro ad insieme alle nostre persone, ci fanno vivere ogni giorno come se fosse il primo. Grazie a tutte le donne e agli uomini che dedicano entusiasmo e competenza alla realizzazione di un sogno».

■ Urbanistica tattica, mobility management, laboratori, giochi e sport in piazza, ma anche Pedibus, pedalate di gruppo, pedonalizzazioni temporanee di strade e valorizzazione delle aree scolastiche, per trasmettere una maggiore consapevolezza a grandi e piccoli sui benefici pratici legati a una mobilità urbana più sostenibile e a uno stile di vita realmente sano, dinamico e consapevole. Il tutto nel segno della condivisione dello spazio pubblico.

Comune di Genova, scuole e associazioni del territorio in campo anche quest'anno per la 23^a edizione della European Mobility Week (EMW), la Settimana Europea della Mobilità Sostenibile che da domani al 22 settembre consentirà ai cittadini genovesi - attraverso una serie di eventi organizzati in tutta la città - di scoprire i benefici individuali, sociali e ambientali legati a una mobilità urbana più attiva e rispettosa dell'ecosistema. Promossa dalla Commissione Europea per sensibilizzare cittadini, enti pubblici e aziende sui vantaggi economici e ambientali legati a una mobilità ecosostenibile, la campagna di sensibilizzazione European Mobility Week 2024 ha come tema «Shared public space», puntando l'attenzione sull'importanza di un uso condiviso degli spazi pubblici delle città. Il tema della condivisione dello spazio pubblico, declinato dalla Commissione su 4 principali linee di intervento - Vivere lo spazio pubblico in modo diverso; Riqualifichiamo insieme lo spazio urbano; Strade scolastiche: creare uno spazio sicuro per gli spostamenti attivi; Pianificazione e progettazione di strade più sicure - accomuna le iniziative

COME VIVERE MEGLIO LE AREE URBANE

In bici o a piedi, Genova fa le prove di buona mobilità

Da domani al 22 settembre, la città aderisce all'European Mobility Week con tanti eventi anche per le scuole

che, per una settimana, animeranno il territorio genovese grazie al gioco di squadra tra scuole, associazioni, istituzioni pubbliche e aziende privati, consolidato e affinato negli anni. Una sinergia che traduce in concreto lo slogan «Cambia e vai!» della EMW 2024 e che quest'anno, dopo il doppio antipasto della scorsa settimana con la sfilata di bici e pedoni organizzata dall'Oktoberfest e il confronto sulla Smart Mobility tra il Comune di Genova e la Municipalità di Basilea, vedrà una serie di azioni innovative quali: la conferenza Urbanistica Tattica tra mobilità, accessibilità e condivisione degli spazi pubblici. Esperienze italiane a confronto: Milano, Bologna e Bergamo illustreranno il proprio modello di condivisione degli spazi pubblici con approfondimenti sull'urbanistica tattica. Su questo, Genova racconterà il progetto Genova Street Lab grazie alla sinergia portata avanti con il Dipartimento di Architettura e Studi Urbani del Politecnico di Milano per rendere più vivibili un paio di aree individuate nel quartiere di Sampierdarena con la partecipazione dei cittadini e il coin-



volgimento degli stakeholder (17 settembre); una giornata a colori, su due ruote e non solo: invito all'uso di bici e risciò, e attività di invito agli sport ed educazione stradale per gli alunni della scuola primaria Da Passano dell'IC Montaldo ai Giardini Cavagnaro. L'IC Montaldo raddoppia il proprio appuntamento perché in contemporanea porta avanti la seconda edizione di Riprendiamoci il

Piazzale di fronte al plesso Anna Frank con la pedonalizzazione temporanea per una mattinata di Piazzale Valery per organizzare giochi con i bimbi e riscoprire quanto è bello condividere lo spazio sotto i platani normalmente destinato alle auto; il convegno Più pedibus per tutti: spazi pubblici condivisi per la salute, la mobilità sostenibile e la sicurezza stradale: un incontro promosso da

Comune di Genova e ASL3 Genovese per raccontare i principali progetti di mobilità sostenibile dedicati alle scuole e, al contempo, lanciare il progetto Nati per Camminare con la consegna ufficiale dei materiali di progetto, la gara virtuosa dal 14 al 25 ottobre che premierà quelle scuole i cui alunni avranno totalizzato il punteggio migliore sulla base di come, giorno per giorno, giungeranno a scuola

nel modo più sostenibile possibile e che vede ai nastri di partenza oltre 3000 alunni delle scuole genovesi, primarie e infanzia. E poi verrà presentata la quarta edizione del Premio Federica Picasso (20 settembre). Importante ricordare a tutta la cittadinanza la promozione dell'abbonamento annuale di Zena by Bike a soli 5 euro (con 5 euro di ricarica) invece di 40 che si potrà effettuare per tutto il mese di settembre per facilitare l'uso del bike sharing cittadino. Gli operatori di Genova Parcheggî saranno disponibili proprio per facilitare gli abbonamenti ai due eventi della giornata nazionale del bike to work del 20 e della women bike ride del 22. E inoltre la ripartenza di alcuni pedibus che quest'anno verranno consolidati, come quello di Cornigliano, l'inaugurazione del Pedibus dell'IC Barabino che sarà collegato anche al progetto Genova Street Lab e la novità del primo pedibus sperimentale, una prova, dei bimbi della Scuola dell'Infanzia di Villa Sciallero a Sestri Ponente grazie alla sinergia tra genitori e Scuola dell'Infanzia Comunale. In questa occasione gli agenti di Polizia Locale dei distretti come angeli custodi: spiegheranno anche alcuni nozioni base di educazione stradale durante il percorso. Azioni promosse da soggetti diversi ma con un obiettivo comune: diminuire l'impatto del sistema dei trasporti grazie alla riduzione dell'uso dell'auto privata e alla promozione delle modalità di trasporto alternative e condivise (trasporto pubblico, bicicletta, piedi), di una maggiore vivibilità delle strade urbane e sicurezza per tutti gli utenti della strada.

MAIN SPONSOR

GOLD SPONSOR

SILVER SPONSOR

BRONZE SPONSOR

FRIENDS OF GENOVA 2024

ENVIRONMENTAL AND SUSTAINABLE PARTNER

ACQUA UFFICIALE

MEDIA PARTNER

CON IL PATROCINIO DI

#GENOVASPORT2024

www.genovasport2024.it

■ «In giornate come queste torni a casa, ti guardi allo specchio e ti chiedi se hai fatto la cosa giusta», così l'altra sera, l'ex presidente della Regione Giovanni Toti, dopo una lunga giornata all'inizio della quale ha comunicato di aver concordato con la procura di Genova il patteggiamento a 2 anni, ha voluto condividere su Facebook i propri pensieri. «Credo proprio di sì, per tutti: per me stesso, la mia famiglia, la mia parte politica, Marco Bucci che ora può correre e vincere la sua sfida, per chi ha lavorato al mio fianco ed è candidato e porterà avanti con orgoglio questi nove anni di buon governo. Ogni accordo che si fa suscita due sentimenti contrastanti: l'amarezza di non aver combattuto fino in fondo per le proprie ragioni e la soddisfazione di vederne riconosciute comunque una gran parte. Oggi i magistrati hanno riconosciuto che non ho preso un euro da nessuno per me stesso e che tutte le pratiche di cui mi sono interessato erano legittime e legali. Dopo quasi quattro anni di intercettazioni, filmati, pedinamenti, controlli, dopo tre mesi di domiciliari che hanno portato a nuove elezioni, non esisteva quella sentina del male con cui la Regione Liguria è stata indenticata da certa stampa per odio politico.... Io continuo a considerare le imprese che investono una risorsa, infatti la Liguria in questi nove anni è cresciuta. E

«ORA BUCCI PUÒ CORRERE PER PORTARE AVANTI QUESTI 9 ANNI DI GOVERNO»

«Ho fatto la cosa giusta per me e per la mia famiglia»

Le riflessioni di Toti dopo il patteggiamento: «Neppure la lezione ligure è servita per innescare un cambiamento»



Giovanni Toti si scatta un selfie alla fine di una delle giornate più lunghe

continuo a ritenere chi finanzia la politica un cittadino attento al proprio territorio, anche se chiede, giustamente, che le pratiche corrano veloci. E credo anche che lo scontro non sia tra Toti e i magistrati di Genova, ma tra una politica

ipocrita che ha approvato e applaudito leggi morali, anzi moraliste e i pochi che credono in una democrazia liberale dove le persone vengono giudicate sui fatti e non sui pregiudizi. Purtroppo neppure la lezione ligure ha indigna-

to a sufficienza la politica per innescare un cambiamento. Chi oggi sussurra che si poteva tenere duro e andare fino in fondo con venti anni di processi, fa spesso parte di coloro che non ho sentito esprimere mezzo giudizio su quanto ac-

GALLIERA E SCASSI

Ancora aggressioni ad infermieri a Genova

Ancora aggressioni al personale sanitario in due diversi ospedali a Genova. Il primo episodio è avvenuto al Galliera dove un uomo di 46 anni senza fissa dimora ha dato un pugno in testa ad un infermiere. Secondo quanto ricostruito dalla polizia, il paziente è arrivato al pronto soccorso lamentando dolori al petto. Il personale sanitario si è accorto di alcune macchie sul suo corpo e lo ha spostato in una stanza isolata, per precauzione. Il paziente ha iniziato ad agitarsi e ha dato un pugno all'infermiere per poi scappare. Gli agenti delle volanti lo hanno poi raggiunto in via Silvio Pellico e lo hanno accompagnato in questura dove lo hanno denunciato. Poco dopo, al Villa Scassi, un'altra aggressione. I poliziotti hanno denunciato un uomo di 31 anni che si è presentato con la fidanzata. Al pronto soccorso l'uomo ha iniziato a ostacolare i protocolli sanitari, spintonando una infermiera e minacciandola con un coltellino. Immediato l'intervento delle volanti. Alla vista degli agenti l'uomo ha aggredito anche loro. Oltre al coltellino gli agenti gli hanno trovato due tessere sanitarie intestate ad altre persone e un cacciavite.

caduto questa estate. Senza ricordare che grazie a quella politica che ha conquistato la fiducia delle imprese e contributi economici indispensabili per la vita pubblica, magari occupa la poltrona da cui ritiene di poter dare buoni consigli. Il vero nemico della politica non è la magistratura, ma la politica stessa che ha costruito la gabbia in cui si è rinchiusa. Io per provare a cambiare questa politica ho fatto quanto potevo e ho pagato di persona.... Se al mugugno sommessi, o peggio, al sorriso a mezza bocca di chi spera di prendere il posto dell'inquisito di turno non subentrerà il coraggio di cambiare allora... avanti il prossimo, come dice una nota canzone, gli lascio il posto mio». Dal punto di vista pratico, Giovanni Toti potrebbe iniziare i lavori di pubblica utilità già a novembre una volta superati i passaggi tecnici del patteggiamento. Il giudice non ha ancora fissato la data dell'udienza in cui deciderà se accogliere o meno la proposta. Con ogni probabilità sarà celebrata entro fine settembre. A quel punto il gip avrà due strade. Potrà ritenere congrua la pena concordata con i pubblici ministeri e, trascorsi 30 giorni, la condanna andrà in giudicato. Già il giorno dopo l'ex presidente potrà presentarsi nel luogo scelto per lo svolgimento dei lavori di pubblica utilità. La seconda strada, che appare assai meno probabile visto che i pm Luca Monteverde e Federico Manotti hanno dato il parere positivo, sarebbe quella di una sorta di rigetto del patteggiamento e la difesa potrebbe anche chiedere il processo abbreviato pure se fuori termine. A proporre i lavori socialmente utili è stato lo stesso Toti. Avrebbe potuto aspettare il passaggio in giudicato e chiedere a quel punto solo l'affidamento in prova che avrebbe comportato limitazioni in più come il rientro a casa entro le 23 o i controlli delle forze dell'ordine. Intanto, però, è stato disposto l'obbligo di rimanere in Italia per la durata dei lavori socialmente utili.

IL SEGRETARIO SINDACALE PAGANI: «L'AMMINISTRAZIONE E LA POLITICA AGISCONO»

«Il carcere di Sanremo è una polveriera»

Altri due agenti finiti in ospedale: denuncia della Uilpa sulle condizioni della struttura

■ «Il carcere di Sanremo? Una polveriera». Non usano mezzi termini gli agenti della penitenziaria costretti a subire le violenze dei detenuti. L'ultima è di ieri. Un detenuto di origine magrebina ha ferrato un pugno al volto ad un agente e ha lanciato contro il muro un suo collega che era intervenuto per cercare di riportare la calma. I due baschi azzurri sono stati soccorsi e trasportati al nosocomio all'ospedale Borea con prognosi di un paio di giorni. «Tutto ciò - dice preoccupato Fabio Pagani, segretario della Uilpa Polizia Penitenziaria - dimostra la sostanziale inerzia dell'amministrazione penitenziaria a tutti i livelli, non adeguatamente supportato dall'azione politica del ministero della Giustizia e del governo, che non riesce ad assumere provvedimenti e misure utili ad arginare le continue tensioni che attraversano le carceri da nord a sud, isole comprese. Come se non bastasse - continua il sindacalista - le difficoltà operative vengono amplificate dalla disorganizzazione che investe l'apparato infrastrutturale nel suo insieme, come si fa a tenere 50 detenuti in terza sezione, un reparto completamente devastato?». Ed è lo stesso Pagani a ricordare che «gli agenti, oltre a essere sottoposti a turnazioni massacranti, anche di 15 ore continuative, e alla compressione di diritti di rango costituzionale, nel 2024 hanno subito moltissime aggressioni. Le carceri sono al tracollo, ma è a Sanremo la situazione più allarmante. Non possiamo sempre affidarci alla professionalità e al sacrificio delle donne e degli uomini del corpo di polizia penitenziaria. È impen-

sabile andare avanti così. Il guardasigilli, Carlo Nordio, e la premier, Giorgia Meloni, battano un colpo, a cominciare da Sanremo». In effetti quello dell'aggressione subita dai due agenti segue di 24 ore un altro episodio altrettanto allarmante. Una dozzina di detenuti si è rifiutata di rientrare in cella per organizzare una spedizione punitiva contro un altro

carcerato. Ed è stato sempre la UilPa Polizia penitenziaria a denunciare l'accaduto. I detenuti hanno usato le gambe di tavoli come bastoni, lamette e altri oggetti atti ad offendere tentando di entrare nella sezione dov'era recluso l'altro carcerato. All'origine della tentata aggressione, secondo quanto è stato possibile ricostruire, ci sarebbero stati vecchi

atriti. Alcuni rivoltosi sono rientrati in cella, mentre altri hanno presidiato a lungo i corridoi della casa circondariale. Per cercare di sedare i disordini, alla fine, sono stati chiamati anche agenti fuori servizio intervenuti per dare manforte ai colleghi in difficoltà a riportare la calma nella casa circondariale.

GDG

Imperia

Vele d'epoca, oggi la spettacolare parata

Giorgio Di Gregorio

■ Tutti in fila ad inchinarsi davanti alle regine del mare. Oggi è il giorno della gran sfilata degli yacht d'epoca che hanno partecipato alla venticinquesima edizione del raduno di Imperia. È il momento forse più spettacolare della manifestazione con la parata degli equipaggi. Questa mattina gli scafi del meeting imperiese incroceranno davanti al molo lungo del porto per essere ammirati e fotografati. È l'atteso inchino delle vele al pubblico che prenderà posto sul molo più esteso della Marina. È anche il momento per salutare skipper e prodiere che hanno accolto l'invito di Assonautica e Comune di partecipare al grande happening del mare a meno di una settimana dal Salone Nautico di Genova. Imperia, da sempre infatti, rappresenta la succosa anteprima per gli amanti della vela e del mare che raggiungono la Liguria per poi trasferirsi nel grande villaggio della Superba, altro evento imperdibile per scoprire novità e partecipare a incontri con i lupi di mare. Con la sfi-



lata delle imbarcazioni storiche cala il sipario sulle Vele d'Epoca di Imperia 2024 con regate in versione ridotta per via di giornate ventose che hanno caratterizzato la manifestazione. Ma non è mancato certamente lo spettacolo a terra per ammirare da vicino scafi tirati a lucido con la maestosità dei loro due o tre alberi a seconda della misura e della grandezza. Per i più fortunati anche la possibi-

lità di salire a bordo per osservare le manovre dei velieri in navigazione direttamente sul campo di regata. Affiancando skipper ed equipaggi c'è chi ha potuto vivere in prima linea a quelle grandi vele issate prima della sfida, agli ingaggi e alle virate al giro di boa. Un'atmosfera che comunque ha potuto godere anche il pubblico che ha seguito il rientro delle signore del mare in banchina dalla Passeggiata

Con la sfilata delle imbarcazioni storiche cala il sipario sulle Vele d'Epoca di Imperia 2024 con regate in versione ridotta per via di giornate ventose, ma lo spettacolo è stato garantito

degli Innamorati o dal molo lungo della Marina di Imperia. Ma sono stati anche gli eventi di contorno ad aver fatto divertire Imperia e gli imperiesi: spettacoli di danza, serate da ballare con bandi e dj internazionale come Cristian Marchi, il tiro alla fune, l'open day di basket, gli incontri tra gli skipper nel «Lounge» sotto l'occhio attento del supervisor Marco Di Masci, i selfie davanti a «Barbara», «Aria», «Puritan» e al Leudo «Il nuovo aiuto di Dio» che tredici anni fa è tornato in acqua, una bellissima barca a vela latina che, ancora fino alla fine del Novecento, veniva utilizzata in Liguria per attività di trasporto merci. Peccato che quello scafo così bello, lungo 15 metri, costruito a Sestri Levante nel 1925, sia stato «isolato» in una banchina marginale a quella centrale del raduno. Qualcosa però si può correggere e Assonautica lo farà già dal prossimo anno. Idee, iniziative e anche una possibile estensione del «Villaggio delle Vele» sono già oggetto di dibattito per rendere ancora più bello e dinamico il raduno. Un evento che quest'anno ha anche subito la concomitanza con le regate degli yacht d'epoca nelle acque catalane di Barcellona durante l'America's Cup.

EVENTI

Sono ben 31 i Comuni
che hanno aderito
alla manifestazione
per festeggiare la vita

APPUNTAMENTI

Torna oggi la 'Festa della nascita' alla Reggia di Venaria

Vengono celebrati tutti i nuovi nati e le nuove nate del 2023 e 2024

Elena Marchisio

■ Dopo il grande successo delle tre precedenti edizioni, con oltre 2.500 persone partecipanti, oggi, nel meraviglioso scenario dei Giardini della Reggia di Venaria, torna la Festa della Nascita: un gioioso evento di 'benvenuto alla vita' organizzato per celebrare e accogliere in comunità l'arrivo dei nuovi nati e delle nuove nate del 2023 e del 2024.

Per l'intera giornata di oggi, dalle ore 10 fino alle 19, si potrà stare insieme, all'insegna della bellezza e del relax.

L'edizione dell'evento di quest'anno presenta molte novità. Intanto, il numero dei Comuni che promuove la Festa sale a 31. Ci sono poi nuovi partner, un'ampia mobilitazione del mondo della salute e un'intera area dedicata al rapporto con la natura.

La Festa è rivolta a tutte le famiglie con bambine e bambini nati nel 2023 e nel 2024, con l'obiettivo di far conoscere le opportunità offerte dai servizi locali, dal mondo della cultura, della sanità e dell'educazione: nei Giardini sono state allestite 'isole' dedicate a vari temi, dove è possibile prendere parte a laboratori e attività ludico-ricreative e informative.

I genitori avranno l'occasione di vivere momenti emozionanti, scattare immagini indimenticabili e soprattutto incontrare esperti, confrontarsi con loro sulla genitorialità, sul 'ben-essere' delle bambine e dei bambini e su quello della famiglia.

Anche quest'anno il programma della Festa prevede pure una tappa musicale di 'MiTo per la Città', estensione del cartellone principale di 'MiTo Settembre Musica' all'intero tessuto urbano che talvolta esce anche fuori dai confini cittadini, diffondendo il 'ben-essere' attraverso la buona musica.

Le esperienze culturali e nella natura vissute dalle famiglie sono riconosciute da un corpus crescente di ricerche scientifiche come risorse determinanti per lo sviluppo biologico e sociale già dai primi mille giorni di vita: il periodo che prende avvio dal concepimento è tra i più rilevanti sotto il profilo della crescita del patrimonio neurale ed è una risorsa per tutta l'esistenza.

All'iniziativa partecipano ben 31 Comuni: Alpignano, Avigliana, Beinasco, Borgaro Torinese, Brandizzo, Bruino, Carmagnola, Caselle Torinese, Chieri, Chivasso, Ciriè, Collegno, Cuorgnè, Druento, Foglizzo, Grugliasco, La Cassa, La Loggia, Leini, Moncalieri, Pianezza, Pinerolo, Rivoli, Rosta, San Giliolo, San Maurizio Canavese, San Mauro Torinese, Settimo Torinese, Torino, Venaria Reale, Volpiano.

Queste città, come segno di attenzione verso la prima infanzia, hanno adottato il 'Passaporto' culturale #naticonlacultura, ideato dalla Fondazione Medicina a Misura di Donna, che consente il libero accesso alle famiglie in oltre 45 musei Family and Kids Friendly della rete Abbonamento Musei nel primo anno di vita dei bambini e delle bambine.

Il Passaporto viene consegnato dalle strutture sanita-



OGGI DALLE 14 ALLE 18 A TORINO

Open day gratuito al «Polo delle Rosine» a sostegno del sociale

Loredana Polito

■ Dopo un anno di successi e la nascita di attività sociali gratuite per la Città, oggi, dalle ore 14 alle 18, l'Istituto delle Rosine riapre le porte del suo Polo artistico e culturale, in via delle Rosine 11 a Torino, per presentare il ricco calendario di corsi e seminari per bambine, bambini, giovani e adulti, arricchito di nuovi ulteriori appuntamenti, e per avviare una terza opera sociale.

«I corsi e i seminari contribuiscono a finanziare le nuove opere sociali: dopo il 'Cerchio delle Mamme e dei Papà', per sostenere i neo ge-



nitrici, e il 'Punto di Ascolto Donne in Difficoltà', quest'anno siamo pronti a

inaugurare un servizio di 'Musicoterapia' per bambine e bambini audiolesi. Es-

sere allieve e allievi del Polo delle Rosine significa anche sostenere attività sociali come queste» - dichiara la direttrice artistica, Sara d'Amario.

«La risposta del pubblico, sin dall'apertura, è stata molto positiva. Anche la partecipazione del Polo al 'Salone Internazionale del Libro' con 13 eventi per il 'Salone Off', con ospiti illustri, è stato un grande risultato per noi» - afferma il direttore generale, Massimo Striglia.

L'Istituto, attraverso il suo Polo artistico, riprende la grande tradizione di trasmissione del sapere e rivitalizza la memoria dell'Ope-

ra, nata a metà Settecento dalla geniale intuizione della fondatrice, Madre Rosa Govone, che dedicò la sua vita alla valorizzazione delle donne, non soltanto dal punto di vista spirituale, ma anche professionale, anticipando di due secoli alcuni capisaldi dell'emancipazione femminile.

Proprio per questo, tutti i corsi, seminari e workshop del Polo contribuiscono a finanziare le nuove Opere Sociali rilanciate dall'Istituto: il Punto di Ascolto per Donne in Difficoltà, il Cerchio delle Mamme e dei Papà e la Musicoterapia per bambine e bambini audiolesi.

Vengono proposti laboratori creativi per bambine e bambini e tantissimi corsi: recitazione per principianti e amatori di tutte le età, perfezionamento per attori professionisti e per chi vuole prepararsi all'ingresso nelle accademie nazionali, dizione, calligrafia, pittura, disegno manga, fotografia, canto, pianoforte, song writing, conversazione in lingue straniere, uncinetto, cucito e molto altro ancora.

Ci sono anche seminari di 'Pronto Soccorso Fisco', workshop di difesa personale, seminari per imparare a usare al meglio il web per la propria attività, oltre a quelli per sviluppare le proprie life skills e capacità di public speaking, per chi desidera essere ascoltato dagli altri con maggiore attenzione.

È possibile frequentare anche il 'Book Club', il cui percorso di letture è collegato agli incontri con autrici e autori e ai seminari di Storia del Cinema e di Criminologia.

Per saperne di più e per capire come usufruire dei servizi, è possibile consultare il sito web www.lerosine.it.

Solidarietà alimentare

Con il progetto «Eccellenze, Eccedenze» il surplus di cibo diventa una risorsa ancora più preziosa

Viene ufficialmente lanciato il prossimo mercoledì 18 settembre alle ore 11 nella Chiesa di Santa Giulia, in piazza Santa Giulia 7/L a Torino, il progetto 'Eccellenze, Eccedenze', per trasformare il surplus alimentare in una risorsa preziosa, grazie alla collaborazione di chef rinomati e studenti e studentesse. L'iniziativa, avviata dall'associazione Solidarietà Alimentare odv ha già ottenuto importanti risultati negli ultimi tre anni: da maggio 2020 a dicembre 2023, sono stati recuperati oltre 1.380.000 kg di frutta e verdura, distribuendoli a oltre trenta associazioni sul territorio.

Per incrementare l'impatto delle proprie attività, l'organizzazione ha deciso di include-

re nelle borse di frutta e verdura delle ricette e video-ricette, tradotte in varie lingue, redatte da chef del calibro di Christian Costardi di ScatTo e Luca André di Soul Kitchen, oltre che dai talentuosi studenti e studentesse dell'Istituto Colombatto di Torino. L'obiettivo è quello di accompagnare le donazioni con indicazioni culinarie che ne valorizzino le qualità, dimostrando che non si tratta di semplici eccedenze, ma di vere e proprie eccellenze.

«Grazie al sostegno di Rear, dei Grossisti Ortofrutticoli e del Caat - dichiara Francesco Usai, portavoce di Solidarietà Alimentare odv - possiamo aiutare le famiglie a gestire meglio tutti gli alimenti ricevuti».

«Il contributo di chef rinomati come Christian Costardi e Luca André - spiega - valorizzerà ulteriormente questi alimenti, mentre gli studenti e le studentesse dell'Istituto Colombatto elaboreranno ricette incentrate sul recupero e sulla valorizzazione delle diverse varietà agroalimentari».

«Questo progetto - conclude Usai - rappresenta un passo significativo verso una maggiore consapevolezza alimentare e un uso più sostenibile delle risorse».

Solidarietà Alimentare è un'organizzazione di volontariato nata durante il lockdown per andare in soccorso a chi era in difficoltà, per non lasciare nessuno indietro.

Alberto Bozzalla

GRISSITALIA®

50 Years
1974 - 2024

Il Buon Pane di ogni giorno,
sulla vostra tavola dal 1974



AMERICAN SANDWICH

RUSTICO

14 soffici fette di pane con farina di grano tenero, farina di segale, semi di girasole e semi di lino. Ideali per classici panini farciti o sandwich giganti a più piani in autentico stile USA!

Provale anche tostate!

Scopri tutta la gamma
www.grissitalia.it

Grissitalia srl

Via Valle San Bartolomeo, 37 - 15122 **Alessandria**
Via Giacomo Matteotti, 131 - 28077 **Prato Sesia** (NO)
Corso Asti, 110 - 14047 **Mombercelli** (AT)
Loc. Miole - 67063 **Oricola** (AQ)

Tel. 0131 59153 - info@grissitalia.it - **www.grissitalia.it**